

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Grandi manifestazioni di slancio popolare nella RDV

## Mobilizzazione in massa

### La questione dei prigionieri

TUTTA LA STAMPA mondiale d'osservanza statunitense, o comunque incapace di assumere nei confronti della politica statunitense una posizione autonoma, sta tentando in tutti i modi d'imbastire un grande diversivo psicologico sulla questione dei piloti USA prigionieri del governo di Hanoi e sull'intenzione manifestata dal governo di Hanoi di non riconoscere a questi ultimi la qualifica di « prigionieri di guerra » e di processarli invece come « criminali di guerra ».

Siamo ben lungi dal non comprendere noi per primi la carica emotiva che un tale problema, appena sollevato, può determinare negli Stati Uniti e in tutti gli altri paesi. Ma proprio per ciò, e proprio perché noi depreciamo ogni fatto che può portare ad un ulteriore inasprimento della situazione nel Viet Nam e, più in generale, nella situazione internazionale e nei rapporti fra i popoli e gli Stati — già così tesi e minacciati per la pace e la sicurezza dell'umanità — ci sembra indispensabile richiamare tutti, e in primo luogo tutte le forze politiche responsabili, ad una impostazione esatta del problema.

Ora questa impostazione esatta del problema non può prescindere dal fatto che ne costituisce il presupposto: cioè che i bombardamenti USA sul Viet Nam del Nord costituiscono una flagrante violazione di ogni principio più elementare del diritto internazionale, non esistendo fra gli Stati Uniti d'America e la Repubblica del Viet Nam del Nord uno stato di guerra dichiarato, e non potendo gli Stati Uniti offrire giustificazione alcuna agli atti di violenza e di morte che essi commettono ogni giorno nel Viet Nam del Nord, se non appellandosi alla più brutale, incivile e disumana delle « ragioni »: quella della « legge del più forte ». Si aggiunge inoltre che gli Stati Uniti occupano le basi aeree da cui fanno partire ogni giorno i loro voli di distruzione e di morte in flagrante violazione di solenni accordi internazionali pienamente in vigore, vale a dire gli accordi di Ginevra del 1954.

Se si stesse dunque puramente e semplicemente ai termini formali, giuridici della questione, non c'è dubbio che gli aviatori statunitensi non potrebbero invocare per se diritti che sono attribuiti solo ai belligeranti, mentre essi di fronte al governo e al popolo del Viet Nam belligeranti non sono, ma pirati, briganti che compiono dei crimini a loro rischio e pericolo.

E si aggiunge infine (ma queste cose Johnson non le dice al popolo americano e alle famiglie degli aviatori prigionieri) che non è davvero un caso che gli Stati Uniti abbiano dichiarato guerra al Viet Nam: come avrebbe potuto infatti giustificare questo atto non solo di fronte all'opinione pubblica mondiale e ai paesi « alleati » ma alla stessa opinione pubblica americana e allo stesso Congresso degli Stati Uniti? Il quale — molto probabilmente — non lo avrebbe seguito su un terreno suscettibile di creare agli Stati Uniti problemi qualitativamente nuovi non solo d'ordine politico, ma militare.

Ne si può certo dimenticare che gli Stati Uniti e i loro satelliti di Saigon non riservano certo un trattamento da « belligeranti » ai partigiani del Fronte di liberazione del Viet Nam del Sud che essi prendono prigionieri, abbandonandosi invece nei loro confronti ad atti di indesiderabile e inimmaginabile barbarie.

Se si vuole perciò evitare davvero — come si dice — che gli eventuali processi ai piloti USA prigionieri abbiano luogo, e non si vuole trarre da quest'eventualità soltanto un pretesto per una campagna psicologica contro i governanti di Hanoi, si comprenda che ciò che è urgente è che cessino gli atti di violenza e di morte già in atto da parte degli aggressori americani. Atti che se dovessero continuare ben altre conseguenze drammatiche e deprecabili potrebbero provocare.

E si comprenda che se un paese « alleato » — come il nostro — degli Stati Uniti, qualcosa può fare a questo scopo, questo può essere soltanto di contribuire a costringere gli Stati Uniti a cessare l'aggressione.

Mario Alicata

(Segue in ultima pagina)

### dopo l'appello di Ho Ci Minh

Un documento della Commissione per la riunificazione del Vietnam — L'ambasciata della RDV a Pechino dichiara che i prigionieri USA potranno essere processati — Un battaglione di marines americani attaccato sul 17° parallelo subisce gravi perdite

SAIGON, 19. Grandi manifestazioni di popolo si sono svolte ieri e oggi a Hanoi, Hai Phong, e nelle altre grandi città della Repubblica democratica del Vietnam, e si estendono ora anche alle città minori e ai villaggi, per esprimere la piena adesione del popolo vietnamita all'appello rivolto ieri l'altro dal presidente Ho Ci Minh, con l'annuncio dell'ordine di mobilitazione parziale. Centinai di migliaia di cittadini, uomini e donne, giovani, adolescenti, anziani, si offrono come volontari, pronti a impugnare le armi in difesa del paese. Molti di essi hanno indirizzato al governo, ai comandi militari, alle istanze di partito, domande regolari, ma soprattutto le folle di lavoratori, studenti, donne, che percorrono le strade danno la misura della fermezza con cui un popolo intero risponde alla dura prospettiva di lotta imposta dalla aggressione imperialista.

Nel dodicesimo anniversario della firma degli accordi di Ginevra del 1954, la Commissione per la riunificazione del Vietnam (che è un organo della Assemblea nazionale della RDV) ha diffuso una dichiarazione che rimprovera la denuncia delle responsabilità e dei crimini USA: « Gli imperialisti americani — dice il documento — hanno calpestato gli accordi di Ginevra del 1954 sul Viet Nam, hanno impunemente violato il diritto internazionale e hanno provocato i paesi socialisti e i paesi amanti della pace. Mentre intensificano la loro guerra atroce nel Sud Vietnam, gli imperialisti americani hanno febbrilmente accelerato la guerra di distruzione contro il Nord Vietnam... Essi hanno — fatto particolarmente grave — bombardato recentemente la periferia del

(Segue in ultima pagina)

### Nuova Delhi

Indira: nessuno vuol discutere finché gli USA bombardano il nord Vietnam

NUOVA DELHI, 19. Il primo ministro indiano signora Indira Gandhi ha dichiarato oggi che sarà molto difficile convocare una conferenza di Ginevra per il Vietnam mentre gli Stati Uniti continuano a bombardare il Vietnam del nord. « Ritengo per certo che renderebbe le cose più facili, per quel che riguarda l'India, se gli Stati Uniti cessassero i bombardamenti », ha detto la signora Gandhi nel corso di una conferenza stampa.

Alla domanda, se abbia un programma nuove iniziative di pace per il Vietnam, ha replicato: « No, non credo. Non vedo quale possa essere il prossimo passo, se uno ha intenzione di discutere alcune » finché continua a bombardare ».

### Riuscitissime le prime fasi dell'impresa spaziale

## Gemini 10 aggancia l'Agena che lo spinge a quota record

Firmato ieri sera

### Accordo Alitalia: aumenti del 20%

Altre importanti conquiste sancite nel contratto dopo scioperi per 13 giornate

La vertenza per il rinnovo del contratto degli ottomila lavoratori dell'Alitalia si è conclusa ieri sera dopo una incisa azione sindacale e una astensione per 13 giornate di sciopero e dopo una lunga fase di trattative a sede sindacale col ministro del Lavoro.

L'accordo prevede decorrenza del contratto a partire dal 1° aprile, la data di scadenza del precedente contratto e un aumento tabellare del 9% di cui il 6% dal 1° aprile e il 3% dal luglio del prossimo anno, riduzione del forziere di lavoro di un'ora e mezza settimanale per tutti i lavoratori in due tempi: un'ora dal 1° nov '66 e mezz'ora dal 1° gen

na '66, il periodo feriale è stato aumentato di un giorno per tutti i lavoratori, a partire dal prossimo periodo feriale: è stata un'ora di ferie in più, un'ora di ferie in meno di campo.

Di particolare rilievo la parità fra impiegati e operai per gli scatti di anzianità, il trattamento di malattia e di infortunio, gli assegni familiari supplementari.

Per la previdenza, è stato realizzato, per gli operai, nell'ambito della durata del contratto, un trattamento pari al 90% di quello vigente per gli impiegati.

Da rilevare infine la revisione della classificazione dei lavoratori per la quale è previsto l'innalzamento delle tabelle sulla base delle richieste che saranno presentate dai sindacati.

Si tratta di un risultato concretamente positivo, frutto dell'azione unitaria dei lavoratori che

La Direzione del PCI è convocata per giovedì 21 luglio alle ore 9.

(Segue in ultima pagina)

## UNA SQUADRA TUTTO CUORE UMILIA I DIVI

### DEL CALCIO MILIONARIO ITALIANO (1-0)

# Eliminati

## dalla Corea

Infortunato Bulgarelli. Solo un miracolo può rimettere in gioco il Brasile dopo la sconfitta contro il Portogallo. L'Uruguay pareggia con il Messico e si qualifica - L'Argentina batte la Svizzera ed entra nel « quarti »

ITALIA: Albertosi; Landini, Facchetti; Guarnieri, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Mazzola, Rivera, Barisoni.

COREA DEL NORD: Li Chang Myung; Lim Zoong Sun, Shin Yoon Kyoo; Ha Jung Woon, Oh Bong Zin, Pak Doo Ik, Pak Saung Zin, Kim Bong Hwan, Yang Sung Kook.

ARGENTINA: Schwilke (Francese); guardalinee: Adair (Irlandese), Etaylor (Inghilterra).

RETI: nel primo tempo, al 37' Pak Doo Ik.

Da uno dei nostri inviati

MIDDLESBROUGH, 19. L'avventura dell'Italia nella World Cup è finita. La Corea (Ha Battuta, Albertosi) è stata eliminata da un tiro di Pak Doo Ik, che, per violenza e precisione, nulla aveva da invidiare a quello che Pak Saung Zin aveva messo a bersaglio nella rete di Oltanaris. Adesso qualcuno qui, nella tubana stampa dell'Argentine Park di Middlesbrough, piange. Fra gli inviti al seguito della rappresentativa Nazionale c'è un sesso di dolorosa statura, e di sentimento. Come è possibile spiegare la disfatta? E vero che costantemente ai precedenti scarti con il Cile e l'Uruguay si faceva un po' di garofano ed un certo ostaggio l'Italia ha dimostrato. E no, non è la fortuna che ha aiutato. Per un solo terzo del match, ha dovuto lottare infatti, priva di Balzani, vittima di un incidente alla partita. Il gol di Balzani, che ha commesso degli errori tattici tecnici e psicologici davvero imperdonabili. Così.

Il commissario ha disfatto quell'equipe — che gli aveva chiesto un'antenna di lavoro. Per scegliere lo schieramento da opporre alla Corea, s'è comportato alla maniera del prestigiatore, con l'ultima variante che, anziché i colombi, dal cestello ha tirato fuori i numeri, come se fosse trattato di una lettera per allineare un complesso, con degli elicotteri. S'intendono come pezzi di carta vetrata. « Stati Uniti contro l'altro ». Un disastro. Una vertenza. Uno scandalo? Fabbri non ha imparato nulla. E la sua performance giustamente. La pu

Attilio Camoriano (Segue a pagina 7)

IN CONSEGUENZA DELLA SFRENATA SPECULAZIONE EDILIZIA

## Agrigento sotto l'incubo di una frana gigantesca

Migliaia di persone evacuate dalle loro case — Il crollo di tre edifici nella notte ha dato il primo allarme — Cinque quartieri minacciati: oltre cento palazzi dichiarati pericolanti — Incontrollata edificazione in terreni argillosi e di riporto



AGRIGENTO — Una panoramica della zona sud-ovest. Circonscritta nel fondo nero, la vasta zona tra il Duomo e il quartiere della Bibbiria che è l'epicentro del gigantesco movimento franoso

Dal nostro inviato

AGRIGENTO, 19

Stato di allarme e di emergenza ad Agrigento: una frana gigantesca, di proporzioni non ancora esattamente definibili, interessa dall'alba di oggi la zona sud-ovest di Agrigento, in pratica un quarto della città, quella parte che guarda verso Porto Empedocle e, di scorcio, anche la Valle dei Templi. Cinque quartieri sono già stati praticamente evacuati: tre edifici — l'uno ancora in costruzione e quindi disabitato, l'altro in cui erano invece alloggiati una decina di famiglie — sono paurosamente crollati, per fortuna senza provocare che qualche leggero ferimento;

altri due palazzi stanno per rovinare: la cattedrale ed il Museo diocesano sono rimasti danneggiati; già un centinaio di edifici sono stati inoltre dichiarati pericolanti. Anche l'acquedotto è seriamente danneggiato e la stazione centrale è stata chiusa al traffico, sicché il movimento dei treni è dirottato alla stazione sussidiaria, in basso. Inoltre, la strada ferrata e la provinciale che conducono al porto, sono interrotte: un treno merci è stato salvato dalla prontezza di spirito di un ferroviere che ha azionato la « rapida ». Anche un albergo, il Mediterraneo, ed una clinica privata sono stati evacuati e chiusi, mentre il pericolo di frane e nuovi crolli incombe anche sulla passeggiata di via Imera e su parte della frequentatissima via Gioeni.

Del resto, preoccupanti sintomi del fenomeno che danneggia la misurata della sua pericolosità si avvertono anche in zone relativamente lontane dall'epicentro della frana: tale è la spaventosa violenza dello smottamento da aver determinato infatti della incrinatura persino sulla zona centrale del via Etna, il « solotto » della città.

Tutta Agrigento vive dunque in stato di allarme: si aprono, serrati di emergenza; si requisiscono scuole da destinarsi a dormitori provvisori. In questo clima si contano numerosi casi di isterismo e, più di frequente, di choc; persone in stato più grave sono state ricoverate.

Tutta Agrigento vive dunque in stato di allarme: si aprono, serrati di emergenza; si requisiscono scuole da destinarsi a dormitori provvisori. In questo clima si contano numerosi casi di isterismo e, più di frequente, di choc; persone in stato più grave sono state ricoverate.

Giorgio Frasca Polara

(Segue in ultima pagina)

Per la prima volta utilizzato un deposito di carburante messo in orbita separatamente dalla cabina cosmica — Precauzioni per il sorvolo della zona dove è esplosa l'atomica francese

### Nostro servizio

HOUSTON, 19. Una serie di ottimi risultati sono stati conseguiti nella prima giornata di questo volo di aggancio in orbita tra la Gemini 10 di Collins e Young e il satellite lanciato poco prima nello spazio, innanzi tutto: poi l'uso del carburante che era a bordo di questo razzo bersaglio Agena per trasportare tutto il complesso cosmico su un'altra orbita, la più alta mai raggiunta da esseri umani. Qualche fastidio, dovuto alla solita perdita eccessiva di carburante, non può quindi offuscare la grande gioia e l'entusiasmo dipinti sui volti dei dirigenti di Houston.

A causa di nuovi scioperi dei poligrafici che hanno colpito ieri lo stabilimento dove si stampa il nostro giornale, siamo costretti a uscire con edizioni, pagine e notiziario ridotti. Preghiamo gli altri lavoratori in lotta e tutti i lettori di scusarci.

Samuel Evergood

(Segue a pagina 3)

### Per i dissensi della maggioranza in alto mare il Piano Pieraccini

## Bucciarelli Ducci respinge le proposte della Commissione Bilancio

Difficile ormai l'approvazione entro ottobre dell'«Avvenire d'Italia» critica l'impotenza del governo — Precisioni della sinistra dc

Mururoa

### Esplosione nucleare sperimentale francese: 2. della serie

PARIGI 19. Una seconda bomba A sperimentale è stata fatta esplodere oggi nel poligono francese del Pacifico, sull'atollo di Mururoa, nel quadro della serie di esperimenti che prevede, fino a settembre, altro quattro esperimenti. La bomba odierna è in assoluto la sesta « A » francese esplosa, e la prima sganciata da un aereo. È stato diffuso il seguente comunicato:

« Il lancio sperimentale di un ordigno nucleare è stato compiuto oggi nel centro sperimentale del Pacifico L'ordigno, lanciato da un aereo, è esplosa nella bassa atmosfera. Come nel corso della esperienza precedente, si è trattato di un ordigno a fusione di plutonio. Il lancio è avvenuto senza alcun incidente, alle ore 15,05, GMT ».

m. gh.

(Segue in ultima pagina)



In un clima di grande combattività e vigilanza della categoria

# Metallurgici: oggi primo incontro con l'intersindacato

La relazione di Piero Boni al Comitato centrale della FIOM delinea le condizioni per uno sbocco positivo — La Confindustria tenta di inserirsi ma continua a rifiutare il discorso sui diritti sindacali — Scioperi in decine di aziende private — I consigli provinciali di Venezia e Padova chiedono al governo nuovi indirizzi di politica sociale nelle aziende pubbliche

Il padronato si è battuto a capofitto sulla strada della "regolazione" sindacale, per far passare per un "accordo" il "Piano triennale" governativo, e per impedire per il momento l'attuazione di esso. Il "Piano triennale" è stato però respinto dal Comitato centrale della FIOM. Piero Boni, quando ha parlato al Comitato centrale della FIOM, ha detto che il "Piano triennale" è un documento che non ha mai avuto contatti con i sindacati e l'intersindacato. I grandi scioperi di ieri sono stati "attori" di una situazione che non ha mai avuto contatti con i sindacati e l'intersindacato. Il "Piano triennale" è un documento che non ha mai avuto contatti con i sindacati e l'intersindacato.

proprio quel gruppo di rivendicazioni qualificanti che i sindacati hanno messo in prima linea come banco di prova. Senza nuove offerte non possono essere trattati. Il "Piano triennale" è un documento che non ha mai avuto contatti con i sindacati e l'intersindacato. Il "Piano triennale" è un documento che non ha mai avuto contatti con i sindacati e l'intersindacato.

## Echi al Congresso della FGCI

# Una lettera di Dino Fioriello

Positivo per il segretario della FGS del PSI il contributo dei giovani comunisti sui temi del rinnovamento e dell'unità socialista

Il compagno Dino Fioriello, segretario nazionale della FGCI (PSI), ha scritto una lettera al segretario nazionale della FGCI (PSI) in cui esprime il suo parere sul contributo dei giovani comunisti sui temi del rinnovamento e dell'unità socialista. Fioriello ritiene che il contributo dei giovani comunisti sia stato positivo e che ha contribuito a chiarire le posizioni del partito.

Nella relazione al CC FIOM Boni ha esordito affermando che «se oggi registriamo la vertenza "alcuni" positivi fatti non è dovuto alla prontezza con cui il padronato ha accettato la categoria nel suo insieme ha saputo riprendere la lotta dopo la rottura delle trattative con i comunisti. Loro che hanno caduto nel tranello dell'assurda campagna, montata da alcune associazioni industriali e fatta propria anche dalla Confindustria, a mostrare ai lavoratori un presunto distacco tra lavoratori e sindacati».

# Scuola: proposte del PCI per una soluzione unitaria

Il compagno Perni ha ribadito l'esigenza di superare la pratica dei piccoli compromessi e lo stato di confusione che caratterizzano la politica della scuola. «L'isolamento degli aggressori oggi è di fondamentale importanza se si vuole evitare che il Vietnam diventi la base di un conflitto generale in Asia» ha dichiarato il compagno Ingrao. Alla fine del comizio si è formato un corteo che, con scritte e cartelli, ha raggiunto piazza De Ferrari.

## Il 22 marcia operaia per le strade di Napoli

Per la pace nel Vietnam. Altre manifestazioni si sono susseguite in diverse regioni — Comizio a Genova con Ingrao e Luzzatto — O.d.g. votati dai consigli comunali

A Napoli una grande marcia operaia per la pace nel Vietnam. Il comitato operaio per la pace, un organismo unitario recentemente costituito si svolgerà venerdì. Alla manifestazione non hanno finora aderito numerose personalità del mondo culturale, politico, sindacale, e organizzazioni democratiche di massa.

«L'isolamento degli aggressori oggi è di fondamentale importanza se si vuole evitare che il Vietnam diventi la base di un conflitto generale in Asia» ha dichiarato il compagno Ingrao. Alla fine del comizio si è formato un corteo che, con scritte e cartelli, ha raggiunto piazza De Ferrari.

## Continuano gli incontri INAM - medici

Per la terza volta si sono riuniti ieri, in sede sindacale, i rappresentanti dei medici e dell'INAM nel tentativo di risolvere la vertenza in atto per il mancato rinnovo delle convenzioni tra i medici e le mutue. Lunedì sera le parti si erano incontrate al ministero del Lavoro per l'esame della parte normativa dell'accordo.

## Cementieri: da domani nuovo sciopero per 72 ore

I cementieri italiani scendono nuovamente in sciopero da domani per 72 ore. La lotta unitaria della categoria si viene così a sviluppare in modo sempre più massiccio con il ritmo di tre giorni di sciopero la settimana per costringere il padronato a prendere le decisioni senza le pregiudiziali avanzate nell'ultimo incontro della fine di giugno. Alla lacerazione di Trieste e di Carrara, dove lo sciopero è stato anticipato all'inizio della settimana, la percentuale degli scioperanti è stata del 97,5; alla Filippi, di Carrara, si è avuto il 100% degli scioperanti.

## Camera

# La maggioranza approva la «Cassetta» per il centro-nord

Ogni proposta di miglioramento presentata dal PCI è stata respinta dal centrosinistra — Prorogata la delega al governo per la riorganizzazione del ministero degli Esteri

La Camera ha ieri approvato la legge per la riorganizzazione del ministero degli Esteri. La legge prevede la creazione di un ministero per gli affari europei e la soppressione di altri ministeri. La maggioranza ha respinto ogni proposta di miglioramento presentata dal PCI.

La Camera ha approvato la legge per la riorganizzazione del ministero degli Esteri. La legge prevede la creazione di un ministero per gli affari europei e la soppressione di altri ministeri. La maggioranza ha respinto ogni proposta di miglioramento presentata dal PCI.

## Tesseramento: anche Bergamo, Agrigento e Sassari al 100%

Alle numerose Federazioni che hanno raggiunto il cento per cento nella campagna di tesseramento, si sono aggiunte le Federazioni di Bergamo, Agrigento, Sassari e Salsomaggiore.

## Le Federazioni

Le Federazioni che non lo avessero ancora fatto sono pregate di confermare in massima alla sezione centrale di organizzazione i dati completi del tesseramento al Partito e alla FGCI.

## Senato

# Scuola: proposte del PCI per una soluzione unitaria

Il compagno Perni ha ribadito l'esigenza di superare la pratica dei piccoli compromessi e lo stato di confusione che caratterizzano la politica della scuola. «L'isolamento degli aggressori oggi è di fondamentale importanza se si vuole evitare che il Vietnam diventi la base di un conflitto generale in Asia» ha dichiarato il compagno Ingrao. Alla fine del comizio si è formato un corteo che, con scritte e cartelli, ha raggiunto piazza De Ferrari.

## Il compagno Perni ha ribadito l'esigenza di superare la pratica dei piccoli compromessi e lo stato di confusione che caratterizzano la politica della scuola.

L'esigenza di superare la pratica dei piccoli compromessi e lo stato di confusione che caratterizzano la politica della scuola. Il compagno Perni ha ribadito l'esigenza di superare la pratica dei piccoli compromessi e lo stato di confusione che caratterizzano la politica della scuola.

«L'isolamento degli aggressori oggi è di fondamentale importanza se si vuole evitare che il Vietnam diventi la base di un conflitto generale in Asia» ha dichiarato il compagno Ingrao. Alla fine del comizio si è formato un corteo che, con scritte e cartelli, ha raggiunto piazza De Ferrari.

«L'isolamento degli aggressori oggi è di fondamentale importanza se si vuole evitare che il Vietnam diventi la base di un conflitto generale in Asia» ha dichiarato il compagno Ingrao. Alla fine del comizio si è formato un corteo che, con scritte e cartelli, ha raggiunto piazza De Ferrari.

«L'isolamento degli aggressori oggi è di fondamentale importanza se si vuole evitare che il Vietnam diventi la base di un conflitto generale in Asia» ha dichiarato il compagno Ingrao. Alla fine del comizio si è formato un corteo che, con scritte e cartelli, ha raggiunto piazza De Ferrari.

«L'isolamento degli aggressori oggi è di fondamentale importanza se si vuole evitare che il Vietnam diventi la base di un conflitto generale in Asia» ha dichiarato il compagno Ingrao. Alla fine del comizio si è formato un corteo che, con scritte e cartelli, ha raggiunto piazza De Ferrari.

«L'isolamento degli aggressori oggi è di fondamentale importanza se si vuole evitare che il Vietnam diventi la base di un conflitto generale in Asia» ha dichiarato il compagno Ingrao. Alla fine del comizio si è formato un corteo che, con scritte e cartelli, ha raggiunto piazza De Ferrari.

«L'isolamento degli aggressori oggi è di fondamentale importanza se si vuole evitare che il Vietnam diventi la base di un conflitto generale in Asia» ha dichiarato il compagno Ingrao. Alla fine del comizio si è formato un corteo che, con scritte e cartelli, ha raggiunto piazza De Ferrari.

DINO FIORIELLO (Segretario nazionale della FGCI)



Il progetto di legge del ministro Reale

E' in corso il più riuscito dei voli Gemini

# IL DELITTO D'ONORE VERRÀ CANCELLATO DAL CODICE PENALE

Inasprite tutte le pene relative — Timide e ambigue proposte per la propaganda sul controllo delle nascite — Le nuove norme sul reato di adulterio: una disuguaglianza fra i sessi che viene mantenuta — Condanne più severe per chi viola il Codice della strada — Peculato e adulterazione di sostanze alimentari

Il guardasigilli on. Reale ha inviato al Consiglio dei ministri, per un esame che — secondo quanto afferma l'agenzia Italia — potrebbe concludersi con l'approvazione anche prima delle ferie estive, una «novella» contenente lo schema di progetto di legge di revisione del Codice penale riguardante gli articoli in questi ultimi anni più ampiamente discussi e criticati tanto sotto l'aspetto giuridico quanto sotto quello civile e sociale. Esso — dice la relazione che lo accompagna — «ha lo scopo di adeguare il Codice penale al nuovo ordinamento democratico ed alle esigenze della moderna coscienza della società italiana».

sono state inasprite le pene per i delitti di ratto a fine matrimonio e ratto a fine di libidine e seduzione con promessa di matrimonio commessa da persona coniugata. Inoltre per i delitti contro la libertà sessuale e per quello di corruzione di minorente il principio per cui il matrimonio che l'offeso dal reato contrae con l'autore del reato estingue il reato, non opererà più a beneficio anche dei complici.

ra, si è rallegrato dei tentativi di riforma, ma ha espresso «riserve in ordine alla prevista non punibilità dello incitamento a pratiche contro la procreazione», ribadendo così la retrovia posizione del partito di maggioranza contro le pur timide innovazioni proposte dal guardasigilli.

## I libri più letti dell'anno

**ITALO CALVINO LE COSMICOMICHE**  
Una divertentissima raccolta di racconti, che fondono spirito, immaginazione, storia della scienza con una sottile e scettica visione delle faccende umane.

**LEONARDO SCIASCIA A CIASCUNO IL SUO**  
Sciascia è, a mio parere, il miglior creatore di romanzi brevi che si possa trovare da noi».

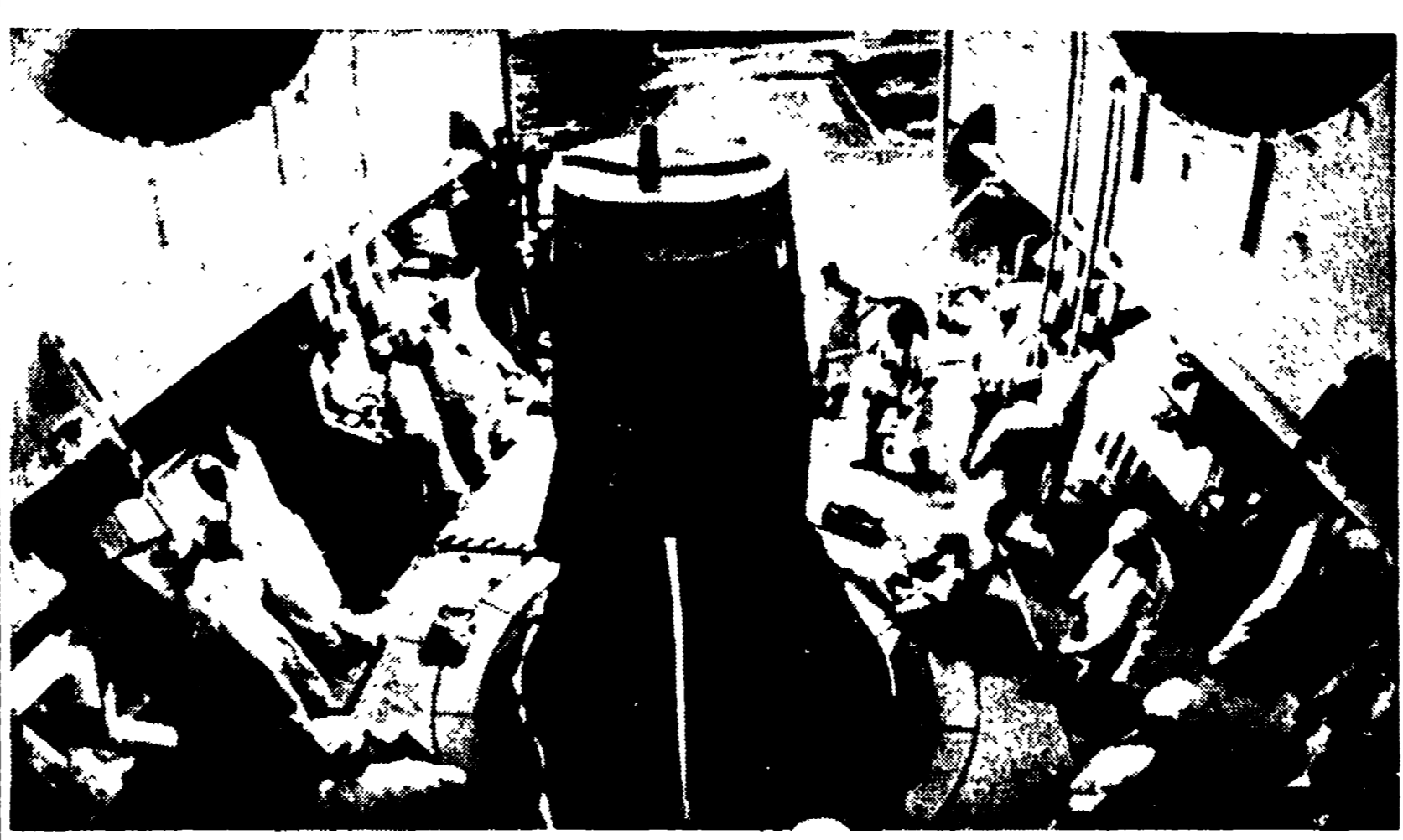
**MUTO REVELLI LA STRADA DEL DAVAI**  
Testimonianze dirette e spietate, demistificazione e umanamente coraggiosa.

**DEAKIN e STORRY IL CASO SORGE**  
Ricostruito sin nei minimi particolari, l'avventura di un agente segreto senza tocchi o ritocchi di fantasia.

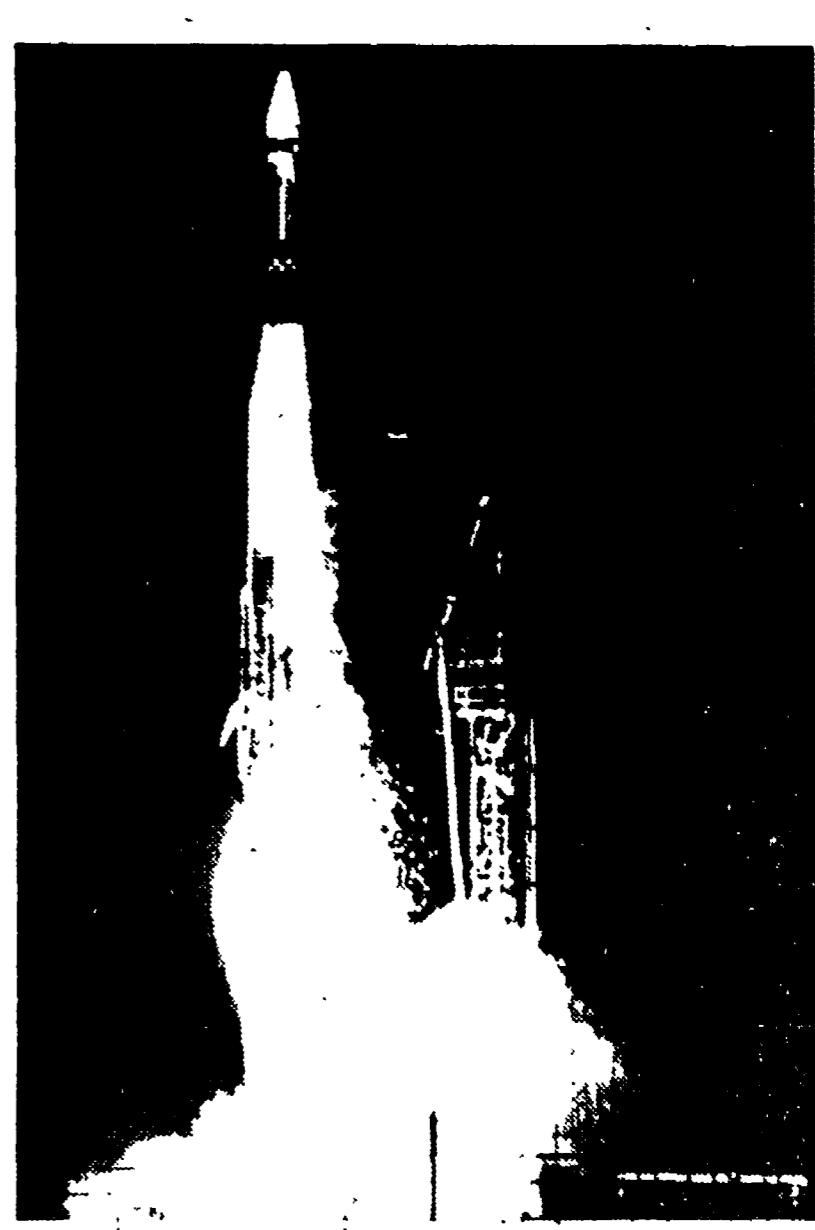
**Leggeteli anche voi durante le vacanze**

EINAUDI

# Sfiorano le fasce di Van Allen



Collins e Young sottoposti a un bombardamento di radiazioni dieci volte superiore a quello subito da ogni precedente cosmonauta - Hanno mangiato e dormito bene: ora li attendono nuovi difficili compiti - Quattordici punti del programma eliminati per il gran dispendio di carburante: ma gli esperimenti principali previsti dovrebbero essere realizzati



CAPO KENNEDY — La partenza del Titan II che metterà in orbita la Gemini 10; a sinistra: un gruppo di tecnici intorno alla capsula installata in cima al razzo (Telefoto)

## Dopo le elezioni: esume critico del voto nel Sud d'Italia

# Esistono le condizioni per un vigoroso rilancio meridionalista

La singolare manifestazione di Gravina - Carenze dell'azione politica dei partiti della classe operaia - Una valida alternativa al fallimento del centrosinistra

A Gravina, in provincia di Bari, l'acqua scorre dai rubinetti per sole quattro ore al giorno. Da sempre, ci dicono. Entriamo con un gruppo di persone nel buio di un cinema-teatro, un vecchio locale di cui viene dalle strade calcinate dal sole. Non siamo molti, e non sono molti i vecchi contadini con l'abito della domenica venuti ad assistere alla «tavola rotonda». Piccoli cartelli appesi alla ringhiera della galleria come bandiere dicono le parole richieste: «Gravina vuole acqua da bere», «A Gravina si muore dalla sete: una maggiore sviluppo del Meridione». Tuttavia non si parlerà affatto di acqua alla «tavola rotonda» sul tema «per un nuovo meridionalismo», indetta al Teatro Mastrogiovanni di Gravina dal movimento di collaborazione civica e dal «gruppo di meridionalisti».

La discussione parte invece da un certo articolo di Vittorio Fiore, segretario dei «nuovi meridionalisti», pubblicato sulla rivista napoletana «Nord-Sud», articolo nel quale si fa una certa polemica con i partiti, si individua un «nuovo nemico» del Sud nei monopoli e si rivendica un rilancio del meridionalismo in collegamento con la programmazione.

Non intendiamo certo sottovalutare l'importanza della manifestazione che ha visto riavvicinarsi a Gravina, al centro sinistra — al centro sinistra — Damiani —, al centro sinistra — Fiore — come tentativi di «arrestare i mali storici» del Mezzogiorno: il clientelismo, il trasformismo, ecc. A noi è sembrato che le due posizioni rimaste sul terreno della più attuale polemica siano state, in definitiva, quella di Papapietro («mezzogiorno deriso») e quella di Leonardo Sacco («la stabilità determinata dal centro-sinistra determina a sua volta una nuova fase politica della quale i meridionalisti devono saper approfittare»); ed è evidente che solo nel pieno della lotta delle masse per obiettivi concreti ed indilazionabili di civiltà e di sviluppo queste due posizioni possono trovare un terreno comune di azione.

Impressione che impostazioni di questo tipo trovino spazio — giungendo a rivendicare ascendenze in Salvemini, in Dorso, in Ilio, avrebbe un effettivo potere riproposte azione politica meridionalistica dei partiti della classe operaia e innanzi tutto del nostro partito, azione dalla quale da una parte risulterebbe una politica di sviluppo, una politica di infrastrutture, investimenti in appoggio dell'azienda capitalistica in agricoltura, ecc.) e dall'altra parte scaturirebbe una modifica della «qualità» dell'azione meridionalista che la quale tornerrebbe a diventare patrimonio e coscienza delle masse lavoratrici e dell'opinione pubblica oltre che di ristretti gruppi.

## 5 alpinisti dispersi sul Monte Rosa

DOMODOSSOLA. 19. Nessuna notizia, finora, dei cinque alpinisti busterli dispersi sulla punta Gniffetti: il maltempo che imperversa su tutto il massiccio del Monte Rosa ha impedito finora alle squadre di guide di Alagna e di Macugnana di muoversi alla ricerca dei cinque. A quanto risulta i dispersi sono i fratelli Ivo e Andrea Cressa, Ligo Casula, Mario Peroni e Gianfranco Dell'ippolito; da oltre 48 ore mancano loro notizie. I cinque erano partiti sabato per salire la Cresta Sionna per raggiungere poi la punta Gniffetti (m. 4560). A quanto sembra, il gruppo è stato avvistato domenica scorsa, durante una schiarita, nell'ultimo tratto della cresta, nelle immediate vicinanze del rifugio «Margherita». Si spera ora che, colti dalla bufera, gli alpinisti si siano rinchiusi in questo rifugio, in attesa che una schiarita consenta loro di ridiscendere a valle.

## 5 alpinisti dispersi sul Monte Rosa

La condizione del tempo sono proibitive, fino ai mille metri di quota piove a dirotto, più in alto nevica; oltre 30 centimetri di neve fresca sono caduti nelle ultime 24 ore nell'alta Val D'Ossola.

## 5 alpinisti dispersi sul Monte Rosa

Non si può non registrare la impressione che impostazioni di questo tipo trovino spazio — giungendo a rivendicare ascendenze in Salvemini, in Dorso, in Ilio, avrebbe un effettivo potere riproposte azione politica meridionalistica dei partiti della classe operaia e innanzi tutto del nostro partito, azione dalla quale da una parte risulterebbe una politica di sviluppo, una politica di infrastrutture, investimenti in appoggio dell'azienda capitalistica in agricoltura, ecc.) e dall'altra parte scaturirebbe una modifica della «qualità» dell'azione meridionalista che la quale tornerrebbe a diventare patrimonio e coscienza delle masse lavoratrici e dell'opinione pubblica oltre che di ristretti gruppi.

## 5 alpinisti dispersi sul Monte Rosa

Non vi è forse più materia per un'azione di questo tipo? Essa è semmai sovrabbondante, e da dalla crisi dell'agricoltura all'aumento della disoccupazione, al perdurante dramma dell'emigrazione, all'indirizzo di una programmazione democratica.

(Dalla prima pagina)

bersaglio. Erano le 04.50, ora italiana. La Gemini 10 aveva lasciato la rampa di Cape Kennedy esattamente da quattro ore e 21 minuti. Alle 05.30 i cosmonauti hanno raggiunto l'Agnes; e stavano per superarla. Infatti la loro velocità, come previsto era superiore a quella del satellite. Sono stati quindi azionati i razzi frenanti per equiparare il passo della navicella con quello dell'Agnes, e per un'ora i due oggetti cosmici hanno volato praticamente in formazione. L'inseguimento da Cape Kennedy era durato, fino a quel momento, oltre 160 mila chilometri. Il raggiungimento vero e proprio è stato effettuato sopra l'Isola di Ascensione, sull'Atlantico meridionale. Il collegamento tra i due progetti si è invece verificato a ovest delle Hawaii, alle 6.20.

L'esperienza era già stata realizzata, come si ricorderà, dalla Gemini 8 di Neil Armstrong e David Scott; il cattivo funzionamento di un interruttore della Gemini causò un corto circuito e la successiva accensione di un razzo che provocò la rotazione alla impazzita della cosmonave. Lo esperimento era quindi da considerarsi fallito, e i cosmonauti dovettero ritornare precipitosamente a Terra poiché, per raddrizzare la situazione, avevano consumato molto più carburante del previsto. I piloti di Gemini 9, Siford e Cerman, non erano riusciti invece a compiere l'aggancio previsto per la non completa apertura del collare antitermico del loro bersaglio, un satellite ATDA.

Un'ora e 38 minuti dopo l'aggancio, Young e Collins sono passati alla seconda impresa: hanno acceso con un comando i razzi dell'Agnes e, con un entusiasmo impensabile, il complesso spaziale è stato trasportato su un'orbita molto più alta: sono partiti in tutto 298 chilometri e, sfruttando la spinta di 7 tonnellate di cui sono capaci i motori dell'Agnes, sono traslati a 762 chilometri. Molto più su della sovietica Voskod 2, detentrica del precedente record di volo umano in altezza con 492 km.

Un istante dopo l'inizio del grande balzo in alto, Young (un veterano del cosmo, essendo già stato pilota in seconda della Gemini 3 comandata da Virgil Grissom) ha gridato festoso: «Formidabile! E' stata una partenza veramente spettacolare». La spinta dell'Agnes è durata quattordici secondi. Ha portato la Gemini 10 a sfiorare, per linee interne, le pericolosissime fasce radiative di Van Allen.

Per rimediare all'eccessivo consumo del carburante (il doppio del previsto) si è dunque deciso che Gemini 10 e Agnes rimangano agganciati oltre le 16 ore programmate, in modo da non perdere altro carburante nelle manovre di sganciamento e di riaggancio. In questo modo sono stati esclusi gli altri due attraccati orbitali previsti per oggi. Tra l'altro, oltre l'ormai consumato serbatoio principale, l'Agnes dispone di due getti da 16 e 200 libbre che potrebbero essere utilizzati per gli spostamenti necessari in fase di avvicinamento al secondo razzo.

Il radar di Houston ha stabilito che l'orbita raggiunta grazie alla spinta supplementare è di 762 chilometri di apogeo e 236 di perigeo. La realizzazione perfezionata dell'orbita è stata compiuta alle 8.54. Subito dopo i cosmonauti hanno fatto colazione (lessi, patate, toast alla cannella, cioccolata e tè), alle 9.40 si sono messi a dormire. Poco dopo le 17 li hanno svegliati. Tutto regolare.

Nel corso della mattina è stato raccomandato ai cosmonauti di non affacciarsi nel sorvegliare la zona dove è stato effettuato il test atomico francese: i piloti avrebbero potuto restare abbagliati, mentre, dato la loro altezza, non vi era alcun pericolo di radiazioni.

Tra i prossimi compiti di Collins e Young è la discesa a un'orbita inferiore, per riavvicinarsi al razzo Agena di marzo, con il quale dovrà essere effettuato il secondo appuntamento in programma. Questo Agena non ha più né luci di posizione né radio e lo avvicinamento sarà quindi solo a vista e d'occhio. Si è detto quale è il compito di Collins: sfaccare una piastrina e attaccare un'altra. Ma i tecnici, con il solito linguaggio immaginifico di Houston, hanno battezzato l'esperimento «recupero simultaneo di una sonda astronautica nello spazio». In effetti una specie di recupero ci dovrebbe essere: ma di Collins. Egli si allontanerà di circa quindici metri da Gemini 10 e sarà poi Young a riportare la capsula accanto al compagno. In caso di fallimento di tale manovra Collins potrà sempre ritornare alla sua cabina e con la pistola a gas, usata come getto direzionale, o tirandosi su lungo il cordone ombelicale.

La Gemini 10 aveva lasciato la rampa di Cape Kennedy esattamente da quattro ore e 21 minuti. Alle 05.30 i cosmonauti hanno raggiunto l'Agnes; e stavano per superarla. Infatti la loro velocità, come previsto era superiore a quella del satellite. Sono stati quindi azionati i razzi frenanti per equiparare il passo della navicella con quello dell'Agnes, e per un'ora i due oggetti cosmici hanno volato praticamente in formazione. L'inseguimento da Cape Kennedy era durato, fino a quel momento, oltre 160 mila chilometri. Il raggiungimento vero e proprio è stato effettuato sopra l'Isola di Ascensione, sull'Atlantico meridionale. Il collegamento tra i due progetti si è invece verificato a ovest delle Hawaii, alle 6.20.

Per rimediare all'eccessivo consumo del carburante (il doppio del previsto) si è dunque deciso che Gemini 10 e Agnes rimangano agganciati oltre le 16 ore programmate, in modo da non perdere altro carburante nelle manovre di sganciamento e di riaggancio. In questo modo sono stati esclusi gli altri due attraccati orbitali previsti per oggi. Tra l'altro, oltre l'ormai consumato serbatoio principale, l'Agnes dispone di due getti da 16 e 200 libbre che potrebbero essere utilizzati per gli spostamenti necessari in fase di avvicinamento al secondo razzo.

Il radar di Houston ha stabilito che l'orbita raggiunta grazie alla spinta supplementare è di 762 chilometri di apogeo e 236 di perigeo. La realizzazione perfezionata dell'orbita è stata compiuta alle 8.54. Subito dopo i cosmonauti hanno fatto colazione (lessi, patate, toast alla cannella, cioccolata e tè), alle 9.40 si sono messi a dormire. Poco dopo le 17 li hanno svegliati. Tutto regolare.

Nel corso della mattina è stato raccomandato ai cosmonauti di non affacciarsi nel sorvegliare la zona dove è stato effettuato il test atomico francese: i piloti avrebbero potuto restare abbagliati, mentre, dato la loro altezza, non vi era alcun pericolo di radiazioni.

Tra i prossimi compiti di Collins e Young è la discesa a un'orbita inferiore, per riavvicinarsi al razzo Agena di marzo, con il quale dovrà essere effettuato il secondo appuntamento in programma. Questo Agena non ha più né luci di posizione né radio e lo avvicinamento sarà quindi solo a vista e d'occhio. Si è detto quale è il compito di Collins: sfaccare una piastrina e attaccare un'altra. Ma i tecnici, con il solito linguaggio immaginifico di Houston, hanno battezzato l'esperimento «recupero simultaneo di una sonda astronautica nello spazio». In effetti una specie di recupero ci dovrebbe essere: ma di Collins. Egli si allontanerà di circa quindici metri da Gemini 10 e sarà poi Young a riportare la capsula accanto al compagno. In caso di fallimento di tale manovra Collins potrà sempre ritornare alla sua cabina e con la pistola a gas, usata come getto direzionale, o tirandosi su lungo il cordone ombelicale.

La Gemini 10 aveva lasciato la rampa di Cape Kennedy esattamente da quattro ore e 21 minuti. Alle 05.30 i cosmonauti hanno raggiunto l'Agnes; e stavano per superarla. Infatti la loro velocità, come previsto era superiore a quella del satellite. Sono stati quindi azionati i razzi frenanti per equiparare il passo della navicella con quello dell'Agnes, e per un'ora i due oggetti cosmici hanno volato praticamente in formazione. L'inseguimento da Cape Kennedy era durato, fino a quel momento, oltre 160 mila chilometri. Il raggiungimento vero e proprio è stato effettuato sopra l'Isola di Ascensione, sull'Atlantico meridionale. Il collegamento tra i due progetti si è invece verificato a ovest delle Hawaii, alle 6.20.

Per rimediare all'eccessivo consumo del carburante (il doppio del previsto) si è dunque deciso che Gemini 10 e Agnes rimangano agganciati oltre le 16 ore programmate, in modo da non perdere altro carburante nelle manovre di sganciamento e di riaggancio. In questo modo sono stati esclusi gli altri due attraccati orbitali previsti per oggi. Tra l'altro, oltre l'ormai consumato serbatoio principale, l'Agnes dispone di due getti da 16 e 200 libbre che potrebbero essere utilizzati per gli spostamenti necessari in fase di avvicinamento al secondo razzo.

Il radar di Houston ha stabilito che l'orbita raggiunta grazie alla spinta supplementare è di 762 chilometri di apogeo e 236 di perigeo. La realizzazione perfezionata dell'orbita è stata compiuta alle 8.54. Subito dopo i cosmonauti hanno fatto colazione (lessi, patate, toast alla cannella, cioccolata e tè), alle 9.40 si sono messi a dormire. Poco dopo le 17 li hanno svegliati. Tutto regolare.



Circondata dagli agenti la sede del Comitato romano per la pace e la libertà nel Vietnam

# ILLEGALI PROVOCAZIONI DELLA POLIZIA MENTRE SI PREPARA IL CORTEO DEL 27

Richiesta formale del PCI al sindaco

La polizia è nuovamente intervenuta a via Veneto strappando i cartelli ai cittadini che manifestavano dinanzi all'ambasciata americana — Interrogazione comunista al ministro degli Interni — Solenne e commossa cerimonia delle donne romane dinanzi al cippo che ricorda il bombardamento del 19 luglio '43

## Convocare subito il Consiglio

Petrucci si è impegnato a far sapere la data della prima riunione entro 48 ore Presa di posizione del Partito repubblicano

Nel pomeriggio di ieri i componenti del Direttivo del gruppo comunista in Campidoglio hanno avuto l'annunciato incontro con il sindaco dottor Amerigo Petrucci. All'incontro erano presenti i compagni Aldo Natoli, Luigi Giubiliotti, Pietro Della Seta, Leo Canullo e Ugo Velasco. «I consiglieri comunisti hanno fatto presente al sindaco — è detto nel comunicato emesso dal gruppo — la situazione deplorabile creata in seguito al grave ritardo nella convocazione del Consiglio comunale in riferimento ai seri problemi della città che richiedono rapide soluzioni. «I consiglieri comunisti hanno quindi avanzato formale richiesta affinché il Consiglio sia convocato senza indugio allo scopo di costituire gli organi dell'amministrazione comunale. «Il sindaco, che non è stato in grado di prevedere, a causa dei notevoli contrasti esistenti all'interno del partito di centro-sinistra, quando il Consiglio potrà riunirsi, ha tuttavia preso impegno di comunicare al gruppo comunista la data di convocazione entro le prossime 48 ore. I consiglieri comunisti si sono riservati ogni ulteriore azione». L'iniziativa del gruppo comunista è stata accolta con favore dal sindaco Petrucci, incaricato di esplicitare una serie di sondaggi con le delegazioni dei quattro partiti, ha incontrato quelle del PSI e del PSDI. Socialista e socialdemocratici, a quanto si apprende, hanno ribadito le loro precedenti richieste al centro delle quali è, come è noto, la questione della presidenza della Provincia che i due partiti vogliono assegnata al socialdemocratico Pulet. Dal canto suo la DC non è disposta a mollare la «poltrona» di Palazzo Valentini. La cronaca politica, infine, registra la convocazione della direzione dell'Unione romana del PRI «per esaminare — afferma un comunicato — la situazione politica in rapporto alle trattative per la formazione della giunta. Questa convocazione — continua il comunicato — è stata decisa con l'auspicio che si possa registrare l'avvio a soluzione del complesso dei problemi posti, in sede di negoziati, tra i partiti, e, comunque, per definire l'atteggiamento dei repubblicani in ri-

Mentre proseguono in tutta la città le manifestazioni di protesta per l'aggressione USA nel Vietnam, la polizia continua la sua sfacciatata, aperta opera di provocazione. Ieri, all'ormai abituale e illegale intervento contro i cittadini che esprimevano a via Veneto la loro indignazione contro la politica americana e del nostro governo, s'è aggiunto un altro grave arbitrario: la sede del Comitato romano per la pace e la libertà nel Vietnam è stata costantemente presidiata da numerosi agenti, parte in divisa e parte in borghese. E ad essi si sono aggiunti, in assurdi pedinamenti dei dirigenti del Comitato, anche alcuni teppisti fascisti: contro i quali la polizia s'è ben guardata dall'intervenire. Mentre la città, dunque, si prepara a partecipare al grande corteo unitario che si svolgerà il 27 prossimo la polizia insiste nella sua opera illecita. Per avere chiarimenti su questa gravissima situazione e l'assicurazione di un pronto intervento, i compagni onorevoli Natoli, Accrescimboni, Rodano, Samuelli, D'Alessandro, D'Onofrio e Altri hanno presentato una interrogazione al ministro degli Interni — per sapere se sia a conoscenza del complotto nuovo filippico della questura di Roma che, durante il mese di luglio, ha costantemente cercato di impedire legali manifestazioni di protesta di cittadini di fronte all'ambasciata americana; strano modo di meno e rotti cartelli recanti parole di protesta contro l'aggressione americana nel Vietnam; predisposto un servizio di vigilanza davanti alla sede del Comitato della pace in piazza Montecitorio, facendo pedinare i cittadini che ivi si recavano; impedito così il libero esplicarsi di diritti politici costituzionalmente garantiti a ciascun cittadino». I deputati comunisti inoltre hanno chiesto al ministro di conoscere a quali provvedimenti intenda adottare perché sia assicurato il pieno rispetto delle libertà democratiche». A S. Lorenzo, intanto, un gruppo di giovani donne, davanti al cippo che ricorda le vittime del bombardamento avvenuto il 19 luglio del 1943, proprio nella ricorrenza di quel terribile giorno, in cui persero la vita tante persone, hanno manifestato il loro orrore per la guerra che si sta combattendo nel Vietnam e per gli atroci bombardamenti americani. Ieri pomeriggio, davanti a un foto gruppo, formato soprattutto di abitanti del quartiere, che più degli altri hanno vissuto il bombardamento del '43, le giovani di diversa formazione ideologica, hanno parlato con voce commossa del loro impegno a che la guerra sia cancellata in ogni parte del mondo, invitando tutti, e soprattutto coloro che i tragici giorni di guerra hanno vissuti, a lottare perché anche il popolo vietnamita possa ottenere la sua libertà. Dopo la presentazione di Lucia Salvadori e le parole di Tilde Giovannini, Angela Degli Atti, Katia Gazzotti, la manifestazione si è conclusa con la deposizione sul cippo di un fascio di fiori. Le vittime civili dei bombardamenti che 23 anni fa colpirono il quartiere Tiburtino sono state ricordate ieri mattina nel corso di una breve cerimonia svoltasi ai piedi del monumento eretto nel Verano. Una corona è stata deposta a nome dell'amministrazione comunale. In Campidoglio è stata celebrata invece la 2. giornata nazionale della vittima civile di guerra.



Le camionette della polizia (foto a sinistra) che presidiano illegalmente la sede del Comitato romano per la pace e la libertà nel Vietnam in piazza Montecitorio. Nella foto a destra: un aspetto della manifestazione a San Lorenzo.



Un ragazzo di 16 anni nelle acque di Bufalara

## Annega nel tentativo di salvare il fratello



Nicola Giannelli (a sinistra) che ha perso la vita per salvare il fratello Amerigo (a destra)

Un ragazzo di 16 anni, Nicola Giannelli, abitante in un podere di Borgo San Donato, tra Latina e Sabaudia, è annegato nelle acque antistanti la spiaggia della Bufalara, nel disperato tentativo di salvare il fratello. La tragedia si è verificata l'altra notte in un tratto di mare particolarmente infido. I carabinieri di Borgo Gramigna sono riusciti comunque, in base anche alla testimonianza di Amerigo Giannelli, salvato da un barcaiolo, a effettuare la ricostruzione dell'incidente. I due fratelli erano soliti, in sera, raggiungere la spiaggia per fare il bagno. Così hanno fatto anche l'altro ieri. Amerigo, di 13 anni, ha atteso che il fratello maggiore tornasse da Sabaudia, dove lavorava in una officina meccanica, e poi insieme hanno raggiunto la spiaggia. Il mare era un po' mosso e tirava vento ma i due fratelli non se ne sono preoccupati. Verso le 21 si sono gettati in acqua e hanno cominciato a nuotare verso il largo. Ad un certo punto però Amerigo si è accorto che non riusciva più a nuotare e di essere trascinato via dalla corrente. Si è messo a gridare e il fratello ha cercato di portargli aiuto. Le invocazioni del ragazzo erano state udite però anche da un barcaiolo. Il barcaiolo è riuscito a raggiungere Nicola e a issarlo sulla sua barca. Lo ha ricondotto sulla spiaggia e stava per praticargli la respirazione artificiale quando il ragazzo ha trovato la forza per dirgli che suo fratello stava per annegare anch'egli. Il barcaiolo si è rimesso in mare e dopo pochi minuti riusciva a mettere in salvo anche Amerigo. Quando è tornato sulla spiaggia però di Nicola non c'era più traccia. Il ragazzo tomehide che abbandonava il fratello si è buttato nuotando in acqua: le poche forze che gli erano rimaste l'hanno però presto abbandonato e la corrente lo ha trascinato al largo. Ogni tentativo di salvarlo è stato vano.

Uccise per un sorpasso

## Accusato di omicidio Angelo Bernardini

La polizia ha accertato che Ivan Ferrini è morto per il calcio sterratogli dal giovane — I difensori hanno chiesto una seconda indagine necropsica — Rischia diciotto anni di carcere

Angelo Bernardini, il giovane che la sera del 9 giugno scorso, per un sorpasso, uccise con un calcio l'impiegato postale Ivan Ferrini, è stato rinvio ieri a giudizio sotto l'accusa di omicidio preterintenzionale, reato che comporta una pena da dieci a diciotto anni di reclusione. I difensori del Bernardini hanno comunque ottenuto che una nuova perizia necropsica venga effettuata sul corpo del Ferrini. Nel caso che le risultanze di questa seconda perizia dovessero essere diverse da quelle in base al quale è stato formulato il rinvio a giudizio, si potrebbe giungere anche ad una modificazione del capo di accusa. Il tragico fatto si verificò il 9 giugno scorso sulla Pontina, nei pressi di Pomezia. Una luna fila di macchine marciava a passo d'uomo verso Ro-

## La gara di diffusione

La gara di diffusione dell'Unità fra le sezioni di partito sta dando buoni risultati. Nella prima giornata si sono presentate: Roma (primo gruppo) di 22.000 lire (ciascuna, destinate ad escussione rate); Dal 30 luglio al 5 agosto invece è stato organizzato un viaggio a Parigi in treno. La quota di partecipazione è di 40.000 lire. Informazioni ed iscrizioni presso l'ENAL provinciale, via Nizza.

## Decine di proteste da Pietralata a Montesacro

### «Assediati» dalle zanzare

Gli insetti non rispettano neppure i «quartieri residenziali» — Mancano le fogne — I disinfettatori del Comune battuti dagli insetti



Lo stagno sotto le case di via Pietralata: è completamente ricoperto di erba, ma l'acqua è profonda almeno 2 metri.

Le zanzare assediano Roma. Sembra che i palazzi — anche nei quartieri chiamati «residenziali» — galleggino sulle paludi. Gli insetti, in certe zone, arrivano puntuali, ogni sera. Allora è necessario chiudere le finestre, e rassicurarsi a sigillare le lacune aperte e farsi succhiare il sangue. Le «culex pipiens» (questo il nome scientifico delle zanzare «romane») non rispettano nessuno. Ci sono arrivate lettere di lettori indignati tanto da Pietralata che da Montesacro. In di questo lettere, in particolare, merita un commento. Era firmata dalle 50 famiglie di via Pietro Aiosi, una traversa di via Pietralata. «Vi abbiamo scritto un mese fa — dice — segnalando che le zanzare sciamavano ogni sera da un'ora e quattro: sotto le nostre finestre, dove sciamano le fogne, ma in qualche caso hanno anche penetrato nelle nostre case. La zanzara è l'acqua scura, senza raccoglitori in «tappeti» che tra l'altro emanano un odore non proprio piacevole. E l'insediata, comunque, dovrebbe essere irrorata in primavera, quando le larve delle zanzare sono più delicate. Poi tardi, in piena estate, serve solo a nutrire gli insetti che si trovano nella stanza, non quelli eventualmente in volo. In via Pietralata, davanti al numero 212, la situazione è veramente grave. Gli scarichi prima scorrevano — sia pure allo scoperto — fino all'Aniene, distante forse mezzo chilometro. Ora qualcuno ha bloccato il deflusso e l'acqua ristagna fino a cadere agli atti di alcune cassette costruite sotto il livello della strada. L'acqua fetida e già profonda, in alcuni punti, due o tre metri e continua a salire. Le zanzare ci stanno comodissime. I guai li passano gli abitanti della zona, e soprattutto i bambini. I carabinieri di Borgo Gramigna, «Diamo il DDT — dicono la gente — ma serve a poco. E poi quando lo spruzzano dobbiamo uscire di casa. Non si resiste più, tra puzza e zanzare». Non è migliore, come si diceva, la situazione a Montesacro. Qui un altro lettore che aveva visto lo scarico delle paluzze (anche alla Città Giardino) «non dimenticati di fare le fogne» e che si getta nell'acqua a nuoto o meno di via Monte Gemma (alle spalle di piazza Meunio Annapa, centro del quartiere). Di mercurio va tutto bene: ma d'estate l'Aniene scende e alla bocca l'acqua non che ha un odore che non si può dire buono. Non stanno, allora, ideali per le notti delle zanzare e più tardi per gli insetti adulti. Che si tratti delle relativamente innocue «culex pipiens» e non delle anofeli che parlano la malaria, ai cittadini è difficile saperlo. Danno fastidio e questo basta. E il Comune non può continuare a prendere in giro i cittadini mandando ai giornali le foto di un comune che disinfecta le fogne. Anche se fosse cento (e non è vero) non basterebbero. E' necessario, piuttosto, dotare tutti i quartieri di un'adeguata rete fognaria e non affidarsi, per i loro densamente popolate, alle marciocce alle drenazioni del terreno.

**Il giorno**  
Oggi mercoledì 20 (20-164). Onomastico: Girolamo. Il sole sorge alle 5,55 e tramonta alle 21,03. Nuovo quarto di luna il 24.

**Cifre della città**  
Ieri sono nati 67 maschi e 56 femmine; sono morti 45 maschi e 46 femmine dei quali 8 minori dei 7 anni. Sono stati celebrati 32 matrimoni. Temperature: minima 14, massima 25. Per oggi si prevede un lieve aumento della temperatura.

## il partito

**CONVOCAZIONI:** Merano, ore 20, attivo con Ranalli; Fontana di Sala, ore 20, C.D. con Criscuoli; Velletri, ore 20, C.D. **MANIFESTAZIONI:** Questa sera alle ore 20,30 nella sede del PCI di Latina. **CONFERENZE:** La sezione del PCI di Latina Merlino avrà luogo una pubblica assemblea per la «Pace e la libertà nel Vietnam», interverrà il compagno Sandri della commissione Esteri della direzione del PCI. **ARTIGIANI:** Domani alle ore 20,30 nel teatro della federazione (via Frontani n. 4) riunione degli artigiani comunisti con D'Onofrio. **F.G.C.:** Giovedì 21 alle ore 19 è convocato l'attivo provinciale in federazione sul seguente ordine: 1) attività per il Vietnam; 2) problemi di medicina e chirurgia che intendano svolgere per sei mesi compiti di ricercatori presso il laboratorio di ricerche idrologiche dello stabilimento Teramo dell'INPS di Viterbo. Sono ammessi i laureati che non abbiano superato il 40. anno di età. Il termine per la presentazione delle domande scade il 30 luglio.

## Arrestato il truffatore grazie a una foto

Truffati al gioco dei tre specchietti, due tedeschi sono riusciti a far arrestare uno dei componenti della «paranza», mostrando alla polizia una foto che avevano scattata a Portoferraio prima di prendere parte al gioco. Gerard Heil ed Helga Hago erano stati truffati di 15 mila lire, ma la fotografia ha permesso di identificare uno dei truffatori, già nota per la sua attività. Si chiama Tommaso Centore e abita in via Livornese-Pavone 62: è stato arrestato. **Ferito mentre prova una pistola**  
Un uomo di 43 anni è rimasto ferito al piede ieri sera, dal proiettile partito da una pistola che stava esaminando. Ermanno Giavelli, abitante in via Enzo Davila 61, si era fermato sul portone di casa con un amico armato, che gli ha mostrato una nuova pistola. Il Giavelli l'ha impugnata e la premo inavvertitamente il grilletto. Al San Giovanni Anniano giudicato guardie un mese.

Dopo il mancato rispetto degli impegni assunti dall'Istituto

## Centinaia di donne manifestano all'ICP per chiedere la riduzione dell'affitto

I dirigenti si sono difesi scaricando la responsabilità sul Ministero del Tesoro — Blocato il traffico dinanzi alla sede dell'Istituto



Un gruppo di donne mentre manifesta davanti la sede dell'ICP.

Centinaia di donne hanno manifestato ieri davanti all'ICP chiedendo il mantenimento degli impegni assunti dal ministero dei Lavori Pubblici e dall'Istituto Case popolari per una riduzione del canone e per la restituzione delle quote pagate da 2 anni a questa parte secondo il vecchio canone. Gli impegni erano per una riduzione di 300 lire a vano su canone attualmente pagato e per un ridimensionamento delle spese sostenute per le stagioni invernali 1965-64 e 1964-65, ma l'ICP si è ben guardata dai rispettarli. Ieri mattina sono giunte davanti alla sede dell'Istituto a Tor di Nona centinaia di donne con bambini in braccio e portati per mano dalle zone di Montesacro, Tufello, Pietralata, Grottaferrata, S. Basilio, accompagnate da Gerardi delle Consulte Popolari e dal consigliere comunale Tozzetti. E' stata formata una delegazione che ha chiesto di essere ricevuta dal Presidente

o dal vice presidente dell'Istituto. E' stato loro risposto che né l'uno né l'altro erano in sede e la delegazione è stata ricevuta dal direttore generale. L'alto funzionario ha rinnovato le generiche promesse impegnandosi per la riduzione del canone a partire da settembre e giustificando i ritardi con il mancato versamento dei fondi da parte del Ministero del Tesoro. Per quanto riguarda la situazione di un gruppo di famiglie che due anni fa avevano occupato abusivamente degli appartamenti e alle quali era stato richiesto il pagamento dei canoni arretrati il direttore generale si è impegnato per una soluzione di compromesso: accordando una riduzione del 50 per cento e dilazionando il pagamento in rate non superiori alle 2,3 mila lire. Nella strada intanto le donne esasperate da questi continui rinvii e promesse non mantenute hanno bloccato il traffico per un quarto d'ora







CINEMA

Primo atto di una intelligente iniziativa fiesolana

Tre giorni di dibattito critico sul cinema di Luchino Visconti

Tesi contrapposte sulla « involuzione » e sulla « coerenza » del regista da « Ossessione » a « Vaghe stelle dell'Orsa » - Racconta storie di « vinti » per scoprire la contraddizione e i mali del mondo

« Al cinema mi ha portato soprattutto l'impegno di raccontare storie di uomini vivi: di uomini vivi nelle cose, non di cose per se stesse. Il cinema che mi interessa è antropomorfo: questo è quanto scriveva sulla rivista Cinema del 25 settembre 1943 Luchino Visconti a proposito della « sua maniera » di far del cinema e della sua « poetica » di regista. L'anno precedente aveva fatto una fugace apparizione sugli schermi il suo primo film Ossessione suscitando polemiche, consensi incondizionati e la disapprovazione della cultura del regime. Poi venne la guerra di liberazione e nel 1946 apparve La terra tremava successivamente un altro film Vaghe stelle dell'Orsa.

Da Ferrara a Lino Micciché, il critico dell'Avanti! con un intervento acutamente polemico ha ribattuto le conclusioni sia di Aristarco che di Ferrara, segnalando che Visconti — come « oppresso dal fato » — abbia subito un processo involutivo passando da un pessimismo metafisico ad un ottimismo metafisico. Per Micciché l'autore di Ossessione è sempre rimasto fedele a se stesso, ad una poetica che si esprime con dei

personaggi che sono sempre dei « vinti » (i pochi personaggi « positivi » — secondo Micciché — le poche volte che appaiono hanno un valore secondario). Nessuna involuzione quindi, ma perfetta coerenza con una certa maniera di interpretare uomini e società. Ma neppure nessuna evoluzione si può riscontrare — a giudizio di Micciché — nell'opera di Visconti con Senso avrebbe compiuto — a parere di Aristarco — dal neorealismo al realismo critico di tipo manniano. Tuttavia Micciché, al di là di tali affermazioni ha espresso un giudizio sostanzialmente positivo sull'opera di Visconti riconoscendone i grandi meriti.

Il convegno fiesolano — al quale sono intervenuti anche i critici Fedele D'Amico, Ernesto G. Laura, Franco Calderoli, Adelfo Ferrero, Guido Fink, Cecilia Mangini — come dimostrano i temi affrontati e la discussione articolata in torno ad essi si è concluso con un bilancio altamente positivo. Si è trattato di una manifestazione di grande impegno culturale, mediante la quale, per la prima volta nel nostro paese, si è tentato di fare il punto sull'opera di un autore del quale tutta la cultura italiana si è avvantaggiata nella direzione della libertà di ricerca e dell'impegno civile e morale. C'è da augurarsi che un uguale successo arrida anche alle future manifestazioni che il Comune di Fiesole ha in animo di promuovere in concomitanza con gli spettacoli della « Festa fiesolana ». Il convegno si è dimostrato un valido strumento culturale, le proiezioni di tutti i film di Visconti al Teatro Romano hanno registrato l'affluenza di migliaia di persone: c'è di che ben sperare per la serietà di queste iniziative.

La lotta contro l'inquinamento si fa sempre più grave. Chi sono i nemici dell'acqua? E' assurdo che, mentre vengono emanate leggi contro le frodi e le sofisticazioni in altri settori dell'alimentazione umana, non si senta la necessità di proteggere un elemento insostituibile come l'acqua — Le colpe degli industriali — L'ammonimento che viene da Milano — Inutili tutte le proteste e le denunce



Luchino Visconti osserva Anna Magnani durante la preparazione d'una scena di «Bellissima» realizzata da un soggetto di Cesare Zavattini

Carlo Degl'Innocenti

STORIA POLITICA IDEOLOGIA

Il Vaticano di fronte al nazismo PERCHÈ LE CAMPANE SUONARONO PER LE VITTORIE DI HITLER

Il primo volume dei documenti diplomatici edito dalla Libreria Vaticana e l'opera fondamentale di Guenther Lewy gettano nuova luce sulle complicità del clero tedesco e della gerarchia romana



BERLINO — Il nunzio apostolico Eugenio Pacelli, futuro Papa Pio XII, esce dal palazzo del maresciallo Hindenburg, Presidente del III Reich

L'atteggiamento del Vaticano di fronte al nazismo rimane tema di attualità, come prova l'uscita quasi contemporanea di due importanti opere dedicate all'argomento: il volume primo dei documenti diplomatici pubblicati dalla Libreria Editrice Vaticana (Le Saint Siège et la guerre en Europe, pag. 552; L. 5.000) e la traduzione italiana del lavoro fondamentale di Guenther Lewy, I nazisti e la Chiesa, nella collana del Saggiatore (516 pag. L. 2.200). Di quest'ultimo libro ci siamo già occupati a suo tempo, quando comparve nell'edizione originale americana, ma vale la pena di rivederlo alla luce dei documenti vaticani da cui riceve un'autorevole conferma. Gli stessi compilatori della Curia affermano infatti che le reticenze di Pio XII nel denunciare le aggressioni hitleriane erano dovute alle preoccupazioni per i milioni di cattolici viventi nei confini del Reich. Quali preoccupazioni? Pio XII non poteva certo credere che Hitler, per quanto pazze volesse chiudere in campo di concentramento metà della popolazione. Ma un atteggiamento fermamente antinazista del Vaticano avrebbe potuto nuocere alla gerarchia e provocare (come disse il Papa), gravi crisi di coscienza ai cattolici tedeschi inerti tra la fedeltà alla Chiesa e al regime.

In effetti questo bivio non si presentò mai perché la gran massa dei cattolici tedeschi venne incamminata fedelmente e costantemente dai propri vescovi sotto le bandiere unciniate non appena la vittoria di Hitler cancellò ogni dubbio. E' quanto documenta Guenther Lewy con minuziosa pazienza. Il partito cattolico sconfitto fu abbandonato tranquillamente dai vescovi che, il 1. giugno 1933, riuniti a Fulda, affermarono l'identità tra il principio di autorità, « particolarmente alto proprio nella nostra Santa Chiesa Cattolica » e quello vigente nel nuovo Stato di cui si dichiaravano, leni servitori. « A testa alta e con passo fermo » commenta il vescovo Bornemann, « siamo entrati nel nuovo Reich e siamo pronti a servirlo con tutte le forze del nostro corpo e della nostra anima ».

La stipulazione del concordato tra Vaticano e terzo Reich diede il massimo stacco a queste entusiastiche adesioni e, mentre vescovi e cardinali telegrafavano i sensi della propria gioia al Führer, il Nunzio papale Orsenigo partecipava alla Messa solenne nella cattedrale berlinese di Santa Edvige tra le formazioni e le bandiere della S.A. e delle S.S. L'organo mensile dei gesuiti Stimmen der Zeit coronava il quadro dimostrando che non doveva sussistere alcuna ostilità tra la croce uncinata e quella di Cristo: « al contrario: il simbolo della natura trova il suo compimento e la propria consumazione nel simbolo della grazia ».

La marcia in Europa continua con l'occupazione dell'Austria (questo volta Pio XI fu assai meno soddisfatto) e col primo smembramento della Cecoslovacchia stipulato a Monaco. Mentre le truppe d'assalto naziste entrano nel territorio dei Sudeti, il cardinale Bertram, interprete di tutti i cardinali tedeschi, invia a Hitler il seguente telegramma: « Di fronte al fatto grandioso della conservazione della pace, l'episcopato tedesco, si sente in dovere, in nome dei cattolici di tutte le diocesi di presentare le sue rispettive congratulazioni e ringraziamenti e di ornare che questa domenica le campagne vengano suonate a festa ».

E' ovvio che, allo stesso modo con cui approdò tutte le aggressioni hitleriane, l'episcopato abbia egualmente accettato le misure liberticide di politica interna. La sanguinaria purga del giugno '34 in cui cadde anche i capi dell'Azione cattolica e della Gioventù cattolica, fu accolta con silenzio riservato. La politica nazista venne largamente giustificata dai vescovi e cardinali secondo cui la preservazione della « purezza » della « razza » costituiva un diritto naturale dello Stato. (Qualche vescovo, come Grüber e Hilfrich, spiegava addirittura che, in fondo, Gesù non poteva essere considerato ebreo!) Cioè, mentre pochissimi eroi si opponevano alle inumane pratiche, tutte le parrocchie collaborarono col regime nel certificare l'arianesimo (o il non arianesimo) della popolazione, aprendo a centinaia di migliaia di tedeschi la via delle camere a gas.

Tutti gli atti aggressivi della politica estera hitleriana ebbero la benedizione dei vescovi tedeschi. Questi fecero pesare tutta la propria autorità sui cattolici della Saar perché non fossero a favore dell'unità col Reich: ancora nel '42, Pio XII ricordò a Ribbentrop come prova di un'amicizia mai smentita nel marzo del '35, quando le truppe tedesche, violando i trattati, passarono il Reno entrando nelle zone demilitarizzate, i vescovi della Renania applaudirono e perfino Clemens von Galen (detto poi il « Leone di Münster » per certe sue coraggiose posizioni contro la politica nazista) diede « il benvenuto alle forze armate tedesche le quali da

oggi proteggeranno il nuovo Reno tedesco, a difesa e simbolo dell'onore tedesco e della giustizia tedesca ». Quando poi Hitler chiese al popolo di approvare l'atto con un plebiscito, ancora una volta i vescovi tedeschi si schierarono col regime chiedendo ai cattolici di dare il loro sì. La Gestapo, incaricata di sorvegliare gli esponenti cattolici, poté solo certificare la loro eccellente condotta.

L'aggressione alla Spagna repubblicana non sollevò naturalmente alcun dubbio. Nel '36 l'annuale riunione dell'episcopato a Fulda si concluse con un appello solenne affinché il Führer, con l'aiuto di Dio, sconfiggesse il pericolo bolscevico. L'esempio veniva dall'alto: nello stesso giorno, il 9 settembre, Hitler a Norimberga e Pio XI a Roma denunciavano con argomenti assai simili il pericolo comunista: coincidenza rilevata con soddisfazione dalla stampa cattolica.

La marcia in Europa continua con l'occupazione dell'Austria (questo volta Pio XI fu assai meno soddisfatto) e col primo smembramento della Cecoslovacchia stipulato a Monaco. Mentre le truppe d'assalto naziste entrano nel territorio dei Sudeti, il cardinale Bertram, interprete di tutti i cardinali tedeschi, invia a Hitler il seguente telegramma: « Di fronte al fatto grandioso della conservazione della pace, l'episcopato tedesco, si sente in dovere, in nome dei cattolici di tutte le diocesi di presentare le sue rispettive congratulazioni e ringraziamenti e di ornare che questa domenica le campagne vengano suonate a festa ».

La spinta totalitaria portava tuttavia il regime a non accogliere questi atteggiamenti sereni. Anzi proprio la sottomissione lo spingeva a pretendere sempre più. Anche Hitler aveva i suoi Farinacci impegnati nel gioco dell'estremismo anticlericale e che, al momento opportuno, si trovavano le briglie allentate sul terreno della propaganda e dell'educazione, non impedivano però all'episcopato tedesco di appoggiare costantemente le attività del regime.

Tutti gli atti aggressivi della politica estera hitleriana ebbero la benedizione dei vescovi tedeschi. Questi fecero pesare tutta la propria autorità sui cattolici della Saar perché non fossero a favore dell'unità col Reich: ancora nel '42, Pio XII ricordò a Ribbentrop come prova di un'amicizia mai smentita nel marzo del '35, quando le truppe tedesche, violando i trattati, passarono il Reno entrando nelle zone demilitarizzate, i vescovi della Renania applaudirono e perfino Clemens von Galen (detto poi il « Leone di Münster » per certe sue coraggiose posizioni contro la politica nazista) diede « il benvenuto alle forze armate tedesche le quali da

oggi proteggeranno il nuovo Reno tedesco, a difesa e simbolo dell'onore tedesco e della giustizia tedesca ». Quando poi Hitler chiese al popolo di approvare l'atto con un plebiscito, ancora una volta i vescovi tedeschi si schierarono col regime chiedendo ai cattolici di dare il loro sì. La Gestapo, incaricata di sorvegliare gli esponenti cattolici, poté solo certificare la loro eccellente condotta.

L'aggressione alla Spagna repubblicana non sollevò naturalmente alcun dubbio. Nel '36 l'annuale riunione dell'episcopato a Fulda si concluse con un appello solenne affinché il Führer, con l'aiuto di Dio, sconfiggesse il pericolo bolscevico. L'esempio veniva dall'alto: nello stesso giorno, il 9 settembre, Hitler a Norimberga e Pio XI a Roma denunciavano con argomenti assai simili il pericolo comunista: coincidenza rilevata con soddisfazione dalla stampa cattolica.

SCIENZA

La minaccia dell'inquinamento si fa sempre più grave Chi sono i nemici dell'acqua?

E' assurdo che, mentre vengono emanate leggi contro le frodi e le sofisticazioni in altri settori dell'alimentazione umana, non si senta la necessità di proteggere un elemento insostituibile come l'acqua — Le colpe degli industriali — L'ammonimento che viene da Milano — Inutili tutte le proteste e le denunce

C'è chi lo dice apertamente (« Preparamoci la lotta contro la sete »), c'è chi lo prospetta in forma interrogativa (« Cosa ci riserva l'avvenire? »), non c'è alcuno che, conoscendo i problemi derivanti dall'inquinamento delle acque, non manifesti la più viva preoccupazione per l'immediato futuro.

Intanto c'è da dire che non è concepibile vita dove non vi sia acqua. Tutti gli esseri viventi, piante e animali, contengono acqua (il nostro corpo ne contiene una percentuale pari al 70 per cento), e hanno necessità di acqua per sopravvivere: acqua che può essere più o meno pura, ma che deve comunque avere determinate caratteristiche per poter essere utilizzata dalla maggior parte degli organismi.

Evidentemente nemmeno nel 1912 le acque dell'Oltrepò erano potabili. Erano tali però la consentita la vita a numerose specie di animali, fra cui i salmoni. Nel 1928 l'inquinamento aveva eliminato tutti i pesci, lasciando sussistere soltanto una stentata vegetazione. Vent'anni dopo anche questa vegetazione era scomparsa. Oggi sono acque morte, inservibili per i bisogni fisiologici, non si dice dell'uomo e degli altri animali, ma delle stesse piante.

Quanti corsi d'acqua sono nelle condizioni dell'Oltrepò? Certamente molti. Quando li fossero tutti, da dove si trarrebbero le acque per l'agricoltura? Dai laghi, che, quanto a inquinamento stiano peggio dei fiumi?

Se l'acqua è necessaria alla vita non lo sono di meno le piante, oltre che per l'alimentazione, anche per la funzione clorofilliana, per cui assorbono anidride carbonica liberando ossigeno. Ora le piante sono delle grandi consumatrici d'acqua. Quante se ne salverebbero, non si potessero più offrir loro le acque di superficie, e tutto dovesse dipendere dall'acqua piovana, parte della quale penetra nel terreno inquinato dai diserbanti insetticidi antitrattaggianti?

Delersivi dannosi

In questo caso è l'industria che calpesta i contadini, senza preoccuparsi delle conseguenze, sapendo di pagare rinviate le tasse di consumo. Non è però l'industria l'unica fonte di inquinamento. E' senz'altro la più consistente dal momento che si calcola che due carriere, a Treviso, immettono sul Sile ogni anno 100 milioni di litri di acqua di scarto. Anche l'agricoltura però contribuisce, con diserbanti, insetticidi, anti-trattaggianti all'inquinamento delle acque. E i delersivi, che sono comodi, ma dannosissimi come rifiuti, tanto è vero che in Germania, in Gran Bretagna e negli Stati Uniti si è imposto per legge la fabbricazione di delersivi diversi, « biodegradabili », fatti cioè in modo da sciogliersi senza residui inquinanti.

Ma che nesso c'è, si può chiedere, fra l'inquinamento delle acque e la minaccia della sete? E donde viene da questo problema dipende la nostra stessa esistenza? Intanto c'è da dire che non è concepibile vita dove non vi sia acqua. Tutti gli esseri viventi, piante e animali, contengono acqua (il nostro corpo ne contiene una percentuale pari al 70 per cento), e hanno necessità di acqua per sopravvivere: acqua che può essere più o meno pura, ma che deve comunque avere determinate caratteristiche per poter essere utilizzata dalla maggior parte degli organismi.

Evidentemente nemmeno nel 1912 le acque dell'Oltrepò erano potabili. Erano tali però la consentita la vita a numerose specie di animali, fra cui i salmoni. Nel 1928 l'inquinamento aveva eliminato tutti i pesci, lasciando sussistere soltanto una stentata vegetazione. Vent'anni dopo anche questa vegetazione era scomparsa. Oggi sono acque morte, inservibili per i bisogni fisiologici, non si dice dell'uomo e degli altri animali, ma delle stesse piante.

Quanti corsi d'acqua sono nelle condizioni dell'Oltrepò? Certamente molti. Quando li fossero tutti, da dove si trarrebbero le acque per l'agricoltura? Dai laghi, che, quanto a inquinamento stiano peggio dei fiumi?

Se l'acqua è necessaria alla vita non lo sono di meno le piante, oltre che per l'alimentazione, anche per la funzione clorofilliana, per cui assorbono anidride carbonica liberando ossigeno. Ora le piante sono delle grandi consumatrici d'acqua. Quante se ne salverebbero, non si potessero più offrir loro le acque di superficie, e tutto dovesse dipendere dall'acqua piovana, parte della quale penetra nel terreno inquinato dai diserbanti insetticidi antitrattaggianti?

Pretendere sempre più

La spinta totalitaria portava tuttavia il regime a non accogliere questi atteggiamenti sereni. Anzi proprio la sottomissione lo spingeva a pretendere sempre più. Anche Hitler aveva i suoi Farinacci impegnati nel gioco dell'estremismo anticlericale e che, al momento opportuno, si trovavano le briglie allentate sul terreno della propaganda e dell'educazione, non impedivano però all'episcopato tedesco di appoggiare costantemente le attività del regime.

Documenti soppressi

Le cinquecento pagine di documenti pubblicati dal Vaticano, non potendo smentire questo fatto elementare, lo ignorano. Il volume, dedicato al primo anno di guerra, ne ignora le premesse e, per di più, sopprime anche parecchi documenti sfavorevoli al Vaticano dal marzo del '39 in poi. Ciononostante la lettura compare, in pieno l'attitudine filotedesca della Curia. Così, alla vigilia del conflitto, Pio XII intervenne soprattutto per premere sulla Polonia onde ceda alle pressioni hitleriane adattandosi a una nuova Germania, eliminata la Polonia, il Pontefice torinese normale riceve Ribbentrop l'11 marzo 1940. Forse per protestare contro il massacro dei polacchi, tra cui un migliaio di preti, o almeno per discutere a fondo la situazione polacca?

Eliminare gli scarichi industriali

Il cronio, uno dei maggiori nemici dell'acqua potabile, si legge nelle cronache di Milano del 15 marzo scorso, sta invadendo i pozzi, tanto che dal giugno 1964 a oggi ne sono stati chiusi, tra Milano e provincia, più di una sessantina. Di questo passo, due circa duemila pozzi esistenti tra Milano e provincia — se non interverranno leggi adeguate a porre fine a questo scempio — ne rimarranno efficienti ben pochi, e il problema di reperire acqua dal sottosuolo si presenterà in tutti i suoi aspetti più drammatici. E' vero che il Comune di Milano scava ogni anno da venti a trenta pozzi, spendendo una cifra che si aggira intorno ai duecento milioni, ma questo è un problema tecnico. Fra qualche anno potremmo avere dei macchinari pozzi, che potrebbero pompare acqua imbevibile, e al loro posto il lavoro svolto e il denaro speso sarebbero stati inutili, perché il fenomeno dell'inquinamento si verificherebbe fino a quando non verranno eliminati gli scarichi industriali opposti fino a quando lo Stato non imposterà un sistema di depurazione delle acque.

Rubens Tedeschi



Con la squallida esibizione contro la Corea del Nord è finita l'avventura degli «azzurri» nella Coppa Rimet

Battuti e umiliati



(Dalla prima pagina)

Comunque, batti e testa, in fondo è meglio che sia terminata subito. Il vantaggio è che non continueremo ad illuderci, a farci del sangue marcio. Inoltri, anche le crisi sono utili. Le ansie e i tracolli hanno una portata pedagogica: servono a dare l'esatta misura del nostro livello, e ci insegnano, definitivamente, che nemmeno nel football si può improvvisare. Fabbri ha trascinato, troppo a lungo, un peso morto. Non bastano i soldi, per imporsi. Occorre imparare a ragionare. E, da quando s'è edificata l'Università di Cerveriano non avviene più. Affidarsi al caso all'intenzione, alla buona stella è tanto comodo quanto inattuabile. E, del resto, non siamo noi che abbiamo inventato quel prodigio che è il melodramma, per emozionarci, soffrire e sorridere senza dover pensare? La punizione, dunque, è giusta. Un commento? È inutile. La debacle umilia e offende. Un giudizio sul comportamento del complesso e dei suoi elementi? Medio. Stendere il petto su un velo. C'è appena il tempo di portare al settemo cielo la Corea. E bastano poche righe. Alle parole di Fabbri, Myung He Hyun ha risposto con i fatti. È la storia della possibile rivalutazione del più bel «gioco del mondo», proprio con l'avvento degli atleti giunti dall'Estremo Oriente l'abbiamo anticipata. Gli amici che ci fanno l'onore di leggerci, ormai la conoscono a memoria. E, ah, Ah. È finita ora. Con un po' di calma. Ritorna il film della gara. C'è l'incantesimo dell'Ayresome Park: è rotto un'ora prima dell'inizio, da quel la specie di sublime follia, che lo diceva Sissal, vero? È l'entusiasmo. La gente di Middle through arriva, e urla il nome della squadra che è diventata la beniamina della città: «Corea, Corea, Corea». Le grida fra stiano. E l'eco giunge nello scuro spogliatoio dell'Italia. Fabbri ha la faccia smalata. I giocatori, per scaranzanza, non si sono rasati: barbe lunghe, sul pallore dei visi sommarati. Nessuno parla. E del resto, che potrebbero dire? pesa un timore ossessivo. Sul prato, invece, c'è un'aria di festa paesana. Sino a una banda, che soffiava assai. La sera è fresca e toglie un po' di calore a un'aria mite e per l'eco un vento da nulla agita parecchie bandiere bianche rosse e verdi. Il terreno è un pezzo di campo verde. Ed ecco il nobile delle pattuglie dell'Italia e della Corea. Sallineano saluto e si schierano. Il fischio del signor Schwinte, è via! «Tic sono le novità della Corea?», è l'interrogante. «La Jong Wun e gli assaltatori Kim Bong Hyun addirittura, rivoluzionati. Torna-

garelli che ci rimette. Si storce un ginocchio e lo trasportano all'infermeria in barella. E, Barison, e nel terreno esordiscono Landau, Guarnieri, Janich e Fogli. Quest'ultimo, è decisamente distrutto. Un quiz, la formazione tipo è pronta. Una battuta. È di Giarneri. Il socio di Giovannini: «Corea in Roma, c'è Barison...». La fase d'avvio è veloce. È subito Pak Sung Jin cannoneggia. Fuori replica Kim, ma Ri Chan Myung scatta come una molla: ancora di scena. Però non scappa un intelligente cross di Rivera. Lo slegano del match è facile, semplice: rapidità e resistenza. Bersaglio a vuoto Pak Sung Jin. E Barison salta in ritardo su un lancio di Rivera. Su e giù, su un'altezza di emozioni. Albertosi blocca una staffetta di Pak Sung Jin. E sono fischii per Fabbri, che spara chissà a lato Applausi, invece, ad Han Bong Jin che fa volare Albertosi. Non c'è pace. Pare di assistere a una partita di calcio. La scena è scura. L'agosto è festa. Cannoneggia Rim Yung San. L'Italia resiste, e reagisce. Si libera Paron e arriva solo a pochi metri da lui. E Pak Sung Jin. La Corea si fa prudente, e l'Italia saffanna. Myung He Hyun conosce pure l'arte del calcenacolo.

La realtà è che Rivera serpeggia inutilmente e Ri Chan Myung, quando l'ex golden-bop gli si approssima per staccarlo, è superiore nel piazzaggio. Facchetti è di matino. Han Bong Jin lo supera, e perde un'occasione d'oro. Pare Kim Sung Hwan si punta a bersaglio. Albertosi tremola: il fallimento di Kim Sung Hwan, è clamoroso. Un po' di tifo per l'Italia, con due o tre esultati che vorrebbero avvicinare l'arbitro: i poliziotti il bloccano, mentre Perani e Facchetti sparano le ultime cartucce. Sono bruciate. E Schwinte sorvola un penalty, che Pak Doo Ik patisce, quando è pronto al gol. Sta per terminare. E la Corea minaccia Albertosi, che si salva come può una, due, tre volte. E, basta. «Corea, Corea, Corea...» lo Ayresome Park salda i tonfi. I giocatori e i calciatori di Myung He Hyun, che hanno trionfato i sogni di conquista e di gloria dell'Italia. E noi? Ci ripetiamo. Tristezza e malinconia. Dispetto e delusione. Il trionfo e l'abbia Epoux, con Fabbri non poteva che concludersi, così disastrosamente, disastrosamente.

La Coppa si fa prudente, e l'Italia saffanna. Myung He Hyun conosce pure l'arte del calcenacolo. Il tempo passa sul ritmo dello scoutto, che è vivacissimo, bruciante. Si disputa a pugni. Ri Chan Myung, è attaccato di Pak Sung Jin. Poi, Bulgarelli, altera Pak Sung Jin, ed è lui, Bulgarelli, che ci rimette. Si storce un ginocchio e lo trasportano all'infermeria in barella. E, Barison, e nel terreno esordiscono Landau, Guarnieri, Janich e Fogli. Quest'ultimo, è decisamente distrutto. Un quiz, la formazione tipo è pronta. Una battuta. È di Giarneri. Il socio di Giovannini: «Corea in Roma, c'è Barison...». La fase d'avvio è veloce. È subito Pak Sung Jin cannoneggia. Fuori replica Kim, ma Ri Chan Myung scatta come una molla: ancora di scena. Però non scappa un intelligente cross di Rivera. Lo slegano del match è facile, semplice: rapidità e resistenza. Bersaglio a vuoto Pak Sung Jin. E Barison salta in ritardo su un lancio di Rivera. Su e giù, su un'altezza di emozioni. Albertosi blocca una staffetta di Pak Sung Jin. E sono fischii per Fabbri, che spara chissà a lato Applausi, invece, ad Han Bong Jin che fa volare Albertosi. Non c'è pace. Pare di assistere a una partita di calcio. La scena è scura. L'agosto è festa. Cannoneggia Rim Yung San. L'Italia resiste, e reagisce. Si libera Paron e arriva solo a pochi metri da lui. E Pak Sung Jin. La Corea si fa prudente, e l'Italia saffanna. Myung He Hyun conosce pure l'arte del calcenacolo.

La realtà è che Rivera serpeggia inutilmente e Ri Chan Myung, quando l'ex golden-bop gli si approssima per staccarlo, è superiore nel piazzaggio. Facchetti è di matino. Han Bong Jin lo supera, e perde un'occasione d'oro. Pare Kim Sung Hwan si punta a bersaglio. Albertosi tremola: il fallimento di Kim Sung Hwan, è clamoroso. Un po' di tifo per l'Italia, con due o tre esultati che vorrebbero avvicinare l'arbitro: i poliziotti il bloccano, mentre Perani e Facchetti sparano le ultime cartucce. Sono bruciate. E Schwinte sorvola un penalty, che Pak Doo Ik patisce, quando è pronto al gol. Sta per terminare. E la Corea minaccia Albertosi, che si salva come può una, due, tre volte. E, basta. «Corea, Corea, Corea...» lo Ayresome Park salda i tonfi. I giocatori e i calciatori di Myung He Hyun, che hanno trionfato i sogni di conquista e di gloria dell'Italia. E noi? Ci ripetiamo. Tristezza e malinconia. Dispetto e delusione. Il trionfo e l'abbia Epoux, con Fabbri non poteva che concludersi, così disastrosamente, disastrosamente.

Gianni Motta precede Poulidor nella «Ronde de Seignelay»

AUXERRE 19

La settima «Ronde» di Seignelay, disputata ieri su un circuito di 1820 metri da percorre 16 volte, è stata vinta da Gianni Motta che ha coperto i 100 chilometri in 2 ore 41". Ecco l'ordine di arrivo: 1) Gianni Motta; 2) Poulidor (Fr.) a 4"; 3) Miles (Fr.) a 6"; 4) Rison (Fr.) a 8"; 5) Le Gries (Fr.) a 27"; 6) Bellon (Fr.) a 30"; 7) Amar (Fr.) a 36"; 8) Helleu (Fr.) a 40"; 9) Anclade (Fr.) a 42"; 10) Thiery a 44". Segue un gruppo con pendente Anqueti a 47".

Solo un miracolo può rimettere in gioco i «carioca» battuti dal Portogallo (3-1)

Addio Brasile.



Malgrado la presenza in campo di «O' REY» PELÉ il Brasile è stato battuto dal Portogallo per 3-1

I biancocelesti sono entrati nei quarti di finale

L'Argentina supera con due reti la Svizzera

Cribiori vince a Montelupo

Sgarbozza tra gli «azzurrabili»

Oggi Radio TV

Alla Radio

Oggi Radio TV

Oggi Radio TV

Oggi Radio TV

Oggi Radio TV

Oggi Radio TV

Oggi Radio TV

Oggi Radio TV

Oggi Radio TV

Oggi Radio TV

Oggi Radio TV

Infortunato Pelé — I campioni del mondo dominati — Due goal di Eusebio

PORTOGALLO: Osé Pereira; Morais, Babilon, Baptista, Vitorino, Graca; Osé Augusto, Eusebio, Tasser, Coluna, Simoes. BRASILE: Manga; Fidelis, Rildo, Orlando, Brito, Benilson, Jarzinski, Lima, Silva, Pelé, Parizinho. MARCATORI: Mc Cabec (Inghilterra). MARCATORI: nel primo tempo, al 16' Simoes e al 26' Eusebio; nella ripresa, al 28' Rildo e al 33' Eusebio.

I gironi in cifre

GRUPPO A

|                       |     |
|-----------------------|-----|
| Inghilterra - Uruguay | 0-1 |
| Francia - Messico     | 1-0 |
| Inghilterra - Francia | 2-1 |
| Inghilterra - Messico | 2-0 |
| Uruguay - Messico     | 0-0 |

GRUPPO B

|                      |     |
|----------------------|-----|
| Germania - Svizzera  | 2-1 |
| Argentina - Spagna   | 3-0 |
| Germania - Argentina | 0-0 |
| Spagna - Svizzera    | 2-0 |

GRUPPO C

|                       |     |
|-----------------------|-----|
| Brasile - Ungheria    | 2-1 |
| Portogallo - Ungheria | 3-1 |
| Ungheria - Brasile    | 1-0 |
| Portogallo - Brasile  | 3-1 |

GRUPPO D

|                       |     |
|-----------------------|-----|
| URSS - Corea del Nord | 3-0 |
| Italia - Cile         | 1-0 |
| URSS - Italia         | 1-0 |
| Corea - Italia        | 1-0 |

Sotto la pioggia a Wembley

Pareggia il Messico (0-0)

L'Uruguay nei «quarti»

Oggi Radio TV

Oggi Radio TV

Oggi Radio TV

Oggi Radio TV

Oggi Radio TV

Oggi Radio TV

Oggi Radio TV

Da uno dei nostri inviati

LIVERPOOL, 19. Il Portogallo ha vinto il girone C a punteggio pieno e il Brasile è virtualmente eliminato dalla Coppa del Mondo 1966. Il responso del «Goodison Park» che, per noi, non costituisce una sorpresa ma una logica conferma. Il Brasile, una squadra in parte finita e in parte sbagliata. Pelé, da solo, non poteva compiere il miracolo di mantenere a galla una compagnia. Fortunatamente modesta e psicologicamente depressa. A dimostrazione che i tecnici «carioca» avevano finora sbagliato tutto — e noi, puntualmente, lo avremmo rimarcato — stasera Peola e c'hanno cambiato ben nove undicesimi della squadra che aveva subito una memorabile lezione dall'Uruguay.

Il Portogallo, consocio di possedere una difesa non eccezionale e favorito dalla sua posizione di classifica, ha impostato la sua condotta, e ha vinto, quando il contropiede al micidiale scatto di Eusebio e alle invenzioni di Simoes. Passata ben presto in vantaggio la squadra lusitana, ha controllato, e ha battuto l'armata cinese dei brasiliani ormai definitivamente tagliati fuori dalla lotta.

Il Brasile, con Pelé, pratica un calcio di tipo «carioca», e si è speso per un'azione di gioco, ma non ha saputo sfruttare le sue possibilità. Eusebio domina e al 5' minuziosamente con la sua tecnica di calciatore. Pelé, che si è speso per un'azione di gioco, ma non ha saputo sfruttare le sue possibilità. Eusebio domina e al 5' minuziosamente con la sua tecnica di calciatore.

Il Portogallo, consocio di possedere una difesa non eccezionale e favorito dalla sua posizione di classifica, ha impostato la sua condotta, e ha vinto, quando il contropiede al micidiale scatto di Eusebio e alle invenzioni di Simoes. Passata ben presto in vantaggio la squadra lusitana, ha controllato, e ha battuto l'armata cinese dei brasiliani ormai definitivamente tagliati fuori dalla lotta.

Il Brasile, con Pelé, pratica un calcio di tipo «carioca», e si è speso per un'azione di gioco, ma non ha saputo sfruttare le sue possibilità. Eusebio domina e al 5' minuziosamente con la sua tecnica di calciatore.

Il Portogallo, consocio di possedere una difesa non eccezionale e favorito dalla sua posizione di classifica, ha impostato la sua condotta, e ha vinto, quando il contropiede al micidiale scatto di Eusebio e alle invenzioni di Simoes. Passata ben presto in vantaggio la squadra lusitana, ha controllato, e ha battuto l'armata cinese dei brasiliani ormai definitivamente tagliati fuori dalla lotta.

Il Brasile, con Pelé, pratica un calcio di tipo «carioca», e si è speso per un'azione di gioco, ma non ha saputo sfruttare le sue possibilità. Eusebio domina e al 5' minuziosamente con la sua tecnica di calciatore.

Il Portogallo, consocio di possedere una difesa non eccezionale e favorito dalla sua posizione di classifica, ha impostato la sua condotta, e ha vinto, quando il contropiede al micidiale scatto di Eusebio e alle invenzioni di Simoes. Passata ben presto in vantaggio la squadra lusitana, ha controllato, e ha battuto l'armata cinese dei brasiliani ormai definitivamente tagliati fuori dalla lotta.

Il Brasile, con Pelé, pratica un calcio di tipo «carioca», e si è speso per un'azione di gioco, ma non ha saputo sfruttare le sue possibilità. Eusebio domina e al 5' minuziosamente con la sua tecnica di calciatore.

Il Portogallo, consocio di possedere una difesa non eccezionale e favorito dalla sua posizione di classifica, ha impostato la sua condotta, e ha vinto, quando il contropiede al micidiale scatto di Eusebio e alle invenzioni di Simoes. Passata ben presto in vantaggio la squadra lusitana, ha controllato, e ha battuto l'armata cinese dei brasiliani ormai definitivamente tagliati fuori dalla lotta.

Il Brasile, con Pelé, pratica un calcio di tipo «carioca», e si è speso per un'azione di gioco, ma non ha saputo sfruttare le sue possibilità. Eusebio domina e al 5' minuziosamente con la sua tecnica di calciatore.

Il Portogallo, consocio di possedere una difesa non eccezionale e favorito dalla sua posizione di classifica, ha impostato la sua condotta, e ha vinto, quando il contropiede al micidiale scatto di Eusebio e alle invenzioni di Simoes. Passata ben presto in vantaggio la squadra lusitana, ha controllato, e ha battuto l'armata cinese dei brasiliani ormai definitivamente tagliati fuori dalla lotta.

Il Brasile, con Pelé, pratica un calcio di tipo «carioca», e si è speso per un'azione di gioco, ma non ha saputo sfruttare le sue possibilità. Eusebio domina e al 5' minuziosamente con la sua tecnica di calciatore.

Il Portogallo, consocio di possedere una difesa non eccezionale e favorito dalla sua posizione di classifica, ha impostato la sua condotta, e ha vinto, quando il contropiede al micidiale scatto di Eusebio e alle invenzioni di Simoes. Passata ben presto in vantaggio la squadra lusitana, ha controllato, e ha battuto l'armata cinese dei brasiliani ormai definitivamente tagliati fuori dalla lotta.

Il Portogallo, consocio di possedere una difesa non eccezionale e favorito dalla sua posizione di classifica, ha impostato la sua condotta, e ha vinto, quando il contropiede al micidiale scatto di Eusebio e alle invenzioni di Simoes. Passata ben presto in vantaggio la squadra lusitana, ha controllato, e ha battuto l'armata cinese dei brasiliani ormai definitivamente tagliati fuori dalla lotta.

Il Brasile, con Pelé, pratica un calcio di tipo «carioca», e si è speso per un'azione di gioco, ma non ha saputo sfruttare le sue possibilità. Eusebio domina e al 5' minuziosamente con la sua tecnica di calciatore.

Il Portogallo, consocio di possedere una difesa non eccezionale e favorito dalla sua posizione di classifica, ha impostato la sua condotta, e ha vinto, quando il contropiede al micidiale scatto di Eusebio e alle invenzioni di Simoes. Passata ben presto in vantaggio la squadra lusitana, ha controllato, e ha battuto l'armata cinese dei brasiliani ormai definitivamente tagliati fuori dalla lotta.

Il Brasile, con Pelé, pratica un calcio di tipo «carioca», e si è speso per un'azione di gioco, ma non ha saputo sfruttare le sue possibilità. Eusebio domina e al 5' minuziosamente con la sua tecnica di calciatore.

Il Portogallo, consocio di possedere una difesa non eccezionale e favorito dalla sua posizione di classifica, ha impostato la sua condotta, e ha vinto, quando il contropiede al micidiale scatto di Eusebio e alle invenzioni di Simoes. Passata ben presto in vantaggio la squadra lusitana, ha controllato, e ha battuto l'armata cinese dei brasiliani ormai definitivamente tagliati fuori dalla lotta.

Il Brasile, con Pelé, pratica un calcio di tipo «carioca», e si è speso per un'azione di gioco, ma non ha saputo sfruttare le sue possibilità. Eusebio domina e al 5' minuziosamente con la sua tecnica di calciatore.

Il Portogallo, consocio di possedere una difesa non eccezionale e favorito dalla sua posizione di classifica, ha impostato la sua condotta, e ha vinto, quando il contropiede al micidiale scatto di Eusebio e alle invenzioni di Simoes. Passata ben presto in vantaggio la squadra lusitana, ha controllato, e ha battuto l'armata cinese dei brasiliani ormai definitivamente tagliati fuori dalla lotta.

Il Brasile, con Pelé, pratica un calcio di tipo «carioca», e si è speso per un'azione di gioco, ma non ha saputo sfruttare le sue possibilità. Eusebio domina e al 5' minuziosamente con la sua tecnica di calciatore.

Il Portogallo, consocio di possedere una difesa non eccezionale e favorito dalla sua posizione di classifica, ha impostato la sua condotta, e ha vinto, quando il contropiede al micidiale scatto di Eusebio e alle invenzioni di Simoes. Passata ben presto in vantaggio la squadra lusitana, ha controllato, e ha battuto l'armata cinese dei brasiliani ormai definitivamente tagliati fuori dalla lotta.

Il Brasile, con Pelé, pratica un calcio di tipo «carioca», e si è speso per un'azione di gioco, ma non ha saputo sfruttare le sue possibilità. Eusebio domina e al 5' minuziosamente con la sua tecnica di calciatore.

Il Portogallo, consocio di possedere una difesa non eccezionale e favorito dalla sua posizione di classifica, ha impostato la sua condotta, e ha vinto, quando il contropiede al micidiale scatto di Eusebio e alle invenzioni di Simoes. Passata ben presto in vantaggio la squadra lusitana, ha controllato, e ha battuto l'armata cinese dei brasiliani ormai definitivamente tagliati fuori dalla lotta.

Il Brasile, con Pelé, pratica un calcio di tipo «carioca», e si è speso per un'azione di gioco, ma non ha saputo sfruttare le sue possibilità. Eusebio domina e al 5' minuziosamente con la sua tecnica di calciatore.

Il Portogallo, consocio di possedere una difesa non eccezionale e favorito dalla sua posizione di classifica, ha impostato la sua condotta, e ha vinto, quando il contropiede al micidiale scatto di Eusebio e alle invenzioni di Simoes. Passata ben presto in vantaggio la squadra lusitana, ha controllato, e ha battuto l'armata cinese dei brasiliani ormai definitivamente tagliati fuori dalla lotta.

Il Brasile, con Pelé, pratica un calcio di tipo «carioca», e si è speso per un'azione di gioco, ma non ha saputo sfruttare le sue possibilità. Eusebio domina e al 5' minuziosamente con la sua tecnica di calciatore.

Il Portogallo, consocio di possedere una difesa non eccezionale e favorito dalla sua posizione di classifica, ha impostato la sua condotta, e ha vinto, quando il contropiede al micidiale scatto di Eusebio e alle invenzioni di Simoes. Passata ben presto in vantaggio la squadra lusitana, ha controllato, e ha battuto l'armata cinese dei brasiliani ormai definitivamente tagliati fuori dalla lotta.

Il Brasile, con Pelé, pratica un calcio di tipo «carioca», e si è speso per un'azione di gioco, ma non ha saputo sfruttare le sue possibilità. Eusebio domina e al 5' minuziosamente con la sua tecnica di calciatore.

Il Portogallo, consocio di possedere una difesa non eccezionale e favorito dalla sua posizione di classifica, ha impostato la sua condotta, e ha vinto, quando il contropiede al micidiale scatto di Eusebio e alle invenzioni di Simoes. Passata ben presto in vantaggio la squadra lusitana, ha controllato, e ha battuto l'armata cinese dei brasiliani ormai definitivamente tagliati fuori dalla lotta.

Il Brasile, con Pelé, pratica un calcio di tipo «carioca», e si è speso per un'azione di gioco, ma non ha saputo sfruttare le sue possibilità. Eusebio domina e al 5' minuziosamente con la sua tecnica di calciatore.

Il Portogallo, consocio di possedere una difesa non eccezionale e favorito dalla sua posizione di classifica, ha impostato la sua condotta, e ha vinto, quando il contropiede al micidiale scatto di Eusebio e alle invenzioni di Simoes. Passata ben presto in vantaggio la squadra lusitana, ha controllato, e ha battuto l'armata cinese dei brasiliani ormai definitivamente tagliati fuori dalla lotta.

Il Brasile, con Pelé, pratica un calcio di tipo «carioca», e si è speso per un'azione di gioco, ma non ha saputo sfruttare le sue possibilità. Eusebio domina e al 5' minuziosamente con la sua tecnica di calciatore.

Il Portogallo, consocio di possedere una difesa non eccezionale e favorito dalla sua posizione di classifica, ha impostato la sua condotta, e ha vinto, quando il contropiede al micidiale scatto di Eusebio e alle invenzioni di Simoes. Passata ben presto in vantaggio la squadra lusitana, ha controllato, e ha battuto l'armata cinese dei brasiliani ormai definitivamente tagliati fuori dalla lotta.

Il Brasile, con Pelé, pratica un calcio di tipo «carioca», e si è speso per un'azione di gioco, ma non ha saputo sfruttare le sue possibilità. Eusebio domina e al 5' minuziosamente con la sua tecnica di calciatore.

Il Portogallo, consocio di possedere una difesa non eccezionale e favorito dalla sua posizione di classifica, ha impostato la sua condotta, e ha vinto, quando il contropiede al micidiale scatto di Eusebio e alle invenzioni di Simoes. Passata ben presto in vantaggio la squadra lusitana, ha controllato, e ha battuto l'armata cinese dei brasiliani ormai definitivamente tagliati fuori dalla lotta.

Il Brasile, con Pelé, pratica un calcio di tipo «carioca», e si è speso per un'azione di gioco, ma non ha saputo sfruttare le sue possibilità. Eusebio domina e al 5' minuziosamente con la sua tecnica di calciatore.

Il Portogallo, consocio di possedere una difesa non eccezionale e favorito dalla sua posizione di classifica, ha impostato la sua condotta, e ha vinto, quando il contropiede al micidiale scatto di Eusebio e alle invenzioni di Simoes. Passata ben presto in vantaggio la squadra lusitana, ha controllato, e ha battuto l'armata cinese dei brasiliani ormai definitivamente tagliati fuori dalla lotta.

Il Brasile, con Pelé, pratica un calcio di tipo «carioca», e si è speso per un'azione di gioco, ma non ha saputo sfruttare le sue possibilità. Eusebio domina e al 5' minuziosamente con la sua tecnica di calciatore.

Il Portogallo, consocio di possedere una difesa non eccezionale e favorito dalla sua posizione di classifica, ha impostato la sua condotta, e ha vinto, quando il contropiede al micidiale scatto di Eusebio e alle invenzioni di Simoes. Passata ben presto in vantaggio la squadra lusitana, ha controllato, e ha battuto l'armata cinese dei brasiliani ormai definitivamente tagliati fuori dalla lotta.

Il Brasile, con Pelé, pratica un calcio di tipo «carioca», e si è speso per un'azione di gioco, ma non ha saputo sfruttare le sue possibilità. Eusebio domina e al 5' minuziosamente con la sua tecnica di calciatore.

Il Portogallo, consocio di possedere una difesa non eccezionale e favorito dalla sua posizione di classifica, ha impostato la sua condotta, e ha vinto, quando il contropiede al micidiale scatto di Eusebio e alle invenzioni di Simoes. Passata ben presto in vantaggio la squadra lusitana, ha controllato, e ha battuto l'armata cinese dei brasiliani ormai definitivamente tagliati fuori dalla lotta.

Il Brasile, con Pelé, pratica un calcio di tipo «carioca», e si è speso per un'azione di gioco, ma non ha saputo sfruttare le sue possibilità. Eusebio domina e al 5' minuziosamente con la sua tecnica di calciatore.

Il Portogallo, consocio di possedere una difesa non eccezionale e favorito dalla sua posizione di classifica, ha impostato la sua condotta, e ha vinto, quando il contropiede al micidiale scatto di Eusebio e alle invenzioni di Simoes. Passata ben presto in vantaggio la squadra lusitana, ha controllato, e ha battuto l'armata cinese dei brasiliani ormai definitivamente tagliati fuori dalla lotta.

Il Brasile, con Pelé, pratica un calcio di tipo «carioca», e si è speso per un'azione di gioco, ma non ha saputo sfruttare le sue possibilità. Eusebio domina e al 5' minuziosamente con la sua tecnica di calciatore.



RIMINI: raddoppiato impegno per l'importante appuntamento

# Rimpatriata fra vecchi amici il Festival «Unità vacanze»

In «cartellone» spettacoli, mostre, rassegne di alto livello - La partecipazione di alcune tra le maggiori Case editrici alle manifestazioni culturali in programma - Si prevede una larga adesione all'iniziativa di turisti stranieri

DALL'INVIATO

RIMINI, luglio. La spiaggia è animata; epura molta gente soneccchia sotto gli ombrelloni, abbandonata ad un beato far niente. E' un andirivieri di bagnanti che entrano ed escono dall'acqua; c'è chi rincorre una palla, chi spinge il trasognino a riva il moscone, chi si abbronzisce disteso immobilità sulla sabbia come le lucertole appena uscite dall'oscuro e anonimo domicilio dei giorni senza sole, c'è chi contempla il mare.

Di tanto in tanto la voce enfatica di uno speaker annuncia i programmi della giornata e invita gli ospiti, italiani e stranieri, da una parte all'altra della riviera promettendo indimenticabili serate.

Il pubblico si richiama al lavoro. Dal 31 luglio al 7 agosto si svolgerà il Festival «Unità vacanze» allo stadio comunale si svolgerà il primo Festival nazionale dell'«Unità vacanze».

Si chiama così questo: per raccontare agli amici lettori come procede la preparazione del Festival che i compagni della Federazione comunista di Rimini, in accordo con la nostra redazione, hanno pensato di realizzare, proprio nella prima settimana di Ferragosto. Al suo fianco, ormai una decina di giorni.

Il programma è precisato anche nei particolari ma si tratta, ora, di trasformare lo stadio comunale in una cittadella dello spettacolo con palchi, platee, stands, mostre e tutto quanto, insomma, è necessario ad accogliere decine di migliaia di partecipanti ai quali dev'essere pure garantito lo «spuntino», che in Romagna si consuma con piadina e compiacimento e vino di quello d'uva. Ci ripromettiamo un sopralluogo, non foss'altro che per renderci conto dell'ubicazione degli stand. Intanto facciamo frottole concedendoci un bagno rettoleto. Poi torniamo nella vecchia Rimini. L'afa ci rende il mare e il cielo dalla parte di S. Marino s'ineppisce. Ploverà, infatti. Il nostro sopralluogo al mare così in una rapida occhiata ad una lunga sequenza di intelaiature tubolari. Ma chiacchieriamo con i compagni dell'organizzazione.

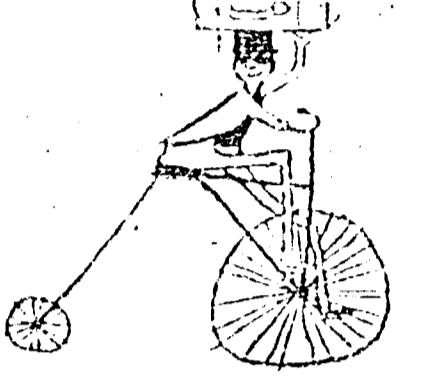
I manifesti sono in arrivo, gli striscioni con le scritte di invito in quattro lingue sono già lì, sul tavolo. Domani Rimini sarà tappezzata e il primo Festival dell'«Unità vacanze», fresco di inchiesta, sarà su tutti i muri (autofotografati).

Il compagno Alici, in partenza per l'URSS con una delegazione di segretari di Federazione, si dichiara sicuro del successo del Festival. E' in buone mani, ci dice. «I compagni Zaffagnini e Ghirardelli», soggiunge, «il posono fornire le indispensabili "nili" che vuol. Loro lavorano per il Festival e ne conoscono tutti i "segreti"».

Divulghiamo un'informazione straordinaria «boom» che contraddistingue l'attuale stagione balneare. Eppoi, una domanda provocatoria: «Ma perché poi in malizia: «Ma perché poi

si fa a Rimini questo nostro Festival? Alici ha colto il senso pretestuoso della domanda, ma sta al gioco da autentico romagnolo rievocando. Accetta la sfida e parte alla controffensiva. Tiene, come si dice, pallino.

Ecco, in sintesi, le ragioni della scelta, l'impegno e i motivi di una manifestazione che si propone di diventare



re tradizionale: un punto fermo nel quadro delle iniziative estive della dolce città di Francesca. «Rimini è la capitale dell'industria delle vacanze. E' la più grande città rossa della riviera adriatica. Tutta la costa, da Cat-



La simpatica Paola Penni è tornata anche quest'anno a Riccione. «Per riposarmi», dice lei. Ma tutta la sera fa il giro del night per ballare lo «shake». «E' un ballo bellissimo», dice ancora, e per dimostrarcelo ha accennato alcuni passi sull'acqua.

tolica a Bellaria, è una fascia amministrata dalle sinistre. Una manifestazione popolare legata alla pagina dell'Unità vacanze dell'Unità vacanze si innesta nella positiva edizione del tradizionale Festival dello scorso anno.

Nel passato la festa del nostro giornale si svolgeva, in un'«stagione morta». La «svollava» si rivela grandemente attesa. Il turista - si diceva - frastornato e disperso dalle numerose iniziative culturali, ricreative e spettacolari difficilmente accorrerà al richiamo di una festa popolare a ridosso del centro storico.

Ma, sull'onda del rinnovato successo elettorale, i comunisti riminesi non hanno esitato, si sono rimboccati le maniche e hanno varato il Festival nel pieno dell'attività balneare. C'è stata subito, una grande adesione. L'idea del festival nazionale dell'«Unità vacanze» ha moltiplicato infatti l'impegno dei riminesi. E sarà lo stesso compagno Mario Alicata, il direttore del giornale, a dare il via, domenica 31 luglio, al Festival nella «capitale delle vacanze».

Il lavoro di questi ultimi giorni è veramente frenetico. I compagni Zaffagnini e Ghirardelli non ci lesinano le notizie. Cominciamo per ordine. Il cartellone delle serate presenta diversi nomi famosi del mondo della canzone: Giorgio Gaber (il 31 luglio), Johnny Dorelli (2 agosto); Don Powell (3 agosto); Gianni Morandi, fresco vincitore del Cantagiro (il 6 agosto). Ripeteremo per intero il programma nei prossimi giorni anche per non fare torto alla valorosa schiera di cantanti e di complessi canori e folcloristici che gravitano attorno al big. Due altre iniziative meritano una prima segnalazione: la «Mostra Mercato del libro» e la «Mostra Concorso della pittura infantile».

La lettura è una buona compagnia delle vacanze e la presenza del libro al Festival dell'«Unità vacanze» era, dunque, di rigore. Non del tutto scontata era invece l'adesione, così larga e tempestiva, delle maggiori Case editrici italiane. C'era un po' di preoccupazione per via del tempo a disposizione. Al cartello, tutto va per il meglio. Le adesioni si susseguono. Ricordiamo (e ci scusiamo per le eventuali omissioni): Editori Riuniti, CEI, ODEI, Garzanti, Einaudi, Sansoni. Il concorso premio di pittura riservato ai bambini di età prescolare dal 3 ai 6 anni, si svolgerà nell'ambito del Festival dal 3 al 5 agosto. Il soggetto del disegno a pittura è libero. La partecipazione è quest'anno limitata ai bambini del circondario di Rimini. Le opere debbono essere inviate entro il 18 luglio. I lavori saranno esposti in un padiglione appositamente allestito. I concorrenti prescelti per gruppi di età dalla prima all'ultima, avranno una prova pratica e sarà

nostra civile e accogliente città. Rimini non è alla sua prima esperienza. Il primo Festival nazionale dell'«Unità vacanze» si innesta nella positiva edizione del tradizionale Festival dello scorso anno.

Nel passato la festa del nostro giornale si svolgeva, in un'«stagione morta». La «svollava» si rivela grandemente attesa. Il turista - si diceva - frastornato e disperso dalle numerose iniziative culturali, ricreative e spettacolari difficilmente accorrerà al richiamo di una festa popolare a ridosso del centro storico.

Ma, sull'onda del rinnovato successo elettorale, i comunisti riminesi non hanno esitato, si sono rimboccati le maniche e hanno varato il Festival nel pieno dell'attività balneare. C'è stata subito, una grande adesione. L'idea del festival nazionale dell'«Unità vacanze» ha moltiplicato infatti l'impegno dei riminesi. E sarà lo stesso compagno Mario Alicata, il direttore del giornale, a dare il via, domenica 31 luglio, al Festival nella «capitale delle vacanze».

Il lavoro di questi ultimi giorni è veramente frenetico. I compagni Zaffagnini e Ghirardelli non ci lesinano le notizie. Cominciamo per ordine. Il cartellone delle serate presenta diversi nomi famosi del mondo della canzone: Giorgio Gaber (il 31 luglio), Johnny Dorelli (2 agosto); Don Powell (3 agosto); Gianni Morandi, fresco vincitore del Cantagiro (il 6 agosto). Ripeteremo per intero il programma nei prossimi giorni anche per non fare torto alla valorosa schiera di cantanti e di complessi canori e folcloristici che gravitano attorno al big. Due altre iniziative meritano una prima segnalazione: la «Mostra Mercato del libro» e la «Mostra Concorso della pittura infantile».

La lettura è una buona compagnia delle vacanze e la presenza del libro al Festival dell'«Unità vacanze» era, dunque, di rigore. Non del tutto scontata era invece l'adesione, così larga e tempestiva, delle maggiori Case editrici italiane. C'era un po' di preoccupazione per via del tempo a disposizione. Al cartello, tutto va per il meglio. Le adesioni si susseguono. Ricordiamo (e ci scusiamo per le eventuali omissioni): Editori Riuniti, CEI, ODEI, Garzanti, Einaudi, Sansoni. Il concorso premio di pittura riservato ai bambini di età prescolare dal 3 ai 6 anni, si svolgerà nell'ambito del Festival dal 3 al 5 agosto. Il soggetto del disegno a pittura è libero. La partecipazione è quest'anno limitata ai bambini del circondario di Rimini. Le opere debbono essere inviate entro il 18 luglio. I lavori saranno esposti in un padiglione appositamente allestito. I concorrenti prescelti per gruppi di età dalla prima all'ultima, avranno una prova pratica e sarà

Il Mago Zuril, domenica pomeriggio, 7 agosto, a premiare i più bravi. Abbiamo il taccuino pieno di appunti. Si dovrebbe ancora dire delle numerose iniziative che da Bologna e dalla Toscana hanno già assicurato la loro partecipazione, delle prenotazioni che giungono da altri centri della regione e del Paese; delle escursioni e degli itinerari turistici predisposti. Si potrebbe aprire anche il capitolo gastronomico, ma è meglio concedere qualcosa alla «sorpresa».

Il tempo, del resto, stringe. Torna. E' in arrivo un tempo di vacanze. E' un fuggi fuggi generale. Il sole, tuttavia, si ripresenta puntuale a riscaldare la sabbia. Almeno si spera.

Sergio Soglia

vita in tenda

VILLAGGIO ARCI  
A Castelluccio di Forreta Terme (m. 811) è sorto un nuovo villaggio che consente il soggiorno in bungalow. Ogni bungalow in armatura metallica e rivestimenti di tela pesante o nylon è corredato di armadietto, quattro lettini,



QUATTRO CAMPEGGI NEL LECCESE

Trascorrete le vostre vacanze con l'abbonamento all'Unità: potrete ricevere l'edizione della vostra zona di residenza abituale. Se siete già abbonati all'Unità vi cambia gratuitamente l'indirizzo: comunicateci 5 giorni prima il vostro nuovo recapito.

Tariffe degli abbonamenti estivi:

|  |                  |
|--|------------------|
| 7 numeri settimanali                       | 15 giorni L. 730 |
| 30 " " "                                   | 1.450            |
| 45 " " "                                   | 2.100            |
| 60 " " "                                   | 2.800            |
| 6 numeri settimanali (esclusi dom. o lun.) | 15 giorni L. 650 |
| 30 " " "                                   | 1.250            |
| 45 " " "                                   | 1.850            |
| 60 " " "                                   | 2.400            |

materassini in gomma piuma, 3 coperte e persona (biancheria esclusa), tavolo, sedie, illuminazione.

Il villaggio è attrezzato di centro di lettura, televisione, campi di bocce, pallavolo, tennis da tavolo, tenda mensa, bar, doccia, lavatrice. Camping per i soci attrezzati di tenda. Primo turno: dalla cena del 6 agosto alla seconda colazione del 14 agosto. Secondo turno: dalla cena del 14 agosto alla seconda colazione del 22 agosto.

Quota individuale per 8 giorni di pensione completa (bevande e tasse escluse): in bungalow a 4 letti: Lire 14.800. In bungalow a 2 letti: Lire 15.600. In bungalow a 3 letti: Lire 16.400. Prenotazioni: ARCI - sedi provinciali. Dal 1° luglio: Villaggio ARCI - Castelluccio di Forreta Terme.

LECCO, luglio. Il campeggio più vasto - e forse anche il meglio attrezzato del Leccese - è quello di San Cataldo: 21 mila mq. di pineta a pochi passi dal mare, servizi in perfetta efficienza, campi da gioco, bungalow, posto per 150 tende. Il campeggio, a carattere internazionale, è gestito direttamente dall'IEPT di Lecco.

Sempre, sull'Adriatico, alla Marina di Frigole, c'è il «Pinamar». Il campeggio «Idrusa», ad Oranotte, è stato inaugurato appena qualche settimana fa. Sorge su una montagna, a

pochi passi dall'antica e nobile città marinara, al centro di un vivace dell'Ente Riforma. La vista sul mare è splendida e in perfetto mattino, se non c'è foschia, si possono scorgere le vicine coste albanesi.

L'ultimo dei campeggi salentini è quello Jonio, a Santa Caterina di Nardò. Aperto l'anno scorso fu battezzato «campeggio-baby» per via delle sue minuscole dimensioni. Lo sovrastano alcune antichissime torri dell'epoca di Carlo V.

Oranotte è stato inaugurato appena qualche settimana fa. Sorge su una montagna, a pochi passi dall'antica e nobile città marinara, al centro di un vivace dell'Ente Riforma. La vista sul mare è splendida e in perfetto mattino, se non c'è foschia, si possono scorgere le vicine coste albanesi.

La concessione statale per la ricerca delle acque termali costa infatti duemila lire l'anno per ettaro di terreno. Se scavando dei buchi in questo ettaro di terreno da uno di essi sgorga l'acqua, si è trovata la miniera d'oro. Accanto al buco infatti si costruisce l'albergo (le banche non lesinano i finanziamenti), il personale di servizio è numeroso e a buon mercato è stato abituato a calcolare le mance come integrazione dello stipendio, la stagione dura otto mesi, da marzo a novembre, i clienti italiani e stranieri (soprattutto turisti) accorrono in numero sempre crescente.

Ad Abano con l'acqua termale si fa tutto o quasi (fino ad un provato anche a cucinarci i fagioli, ma 87° non bastano a portarli al punto giusto): si fanno funzionare i termometri, si usano i bagni di saponi di invernale, si alimentano le piscine coperte di cui sono dotati ormai anche gli alberghi di 3° categoria, si allestiscono grotte sudatorie, gabinetti di inalazioni, oltre, naturalmente, ad utilizzarle per il loro scopo principale, la termoterapia. Il fango, infatti, è soltanto il veicolo per portare le acque termali a contatto del corpo malato senza scottargli la pelle. Il fango deve perciò essere lasciato a macerare nell'acqua termale per un lungo periodo di tempo (da uno a due mesi). Non sappiamo se dappertutto avvenga, come non sappiamo se le applicazioni durino esattamente il tempo prescritto dai medici, dal momento che i «faghini» sono pagati a cottimo (150 lire la fangatura) e «lavorano» contemporaneamente su tre o quattro clienti.

Così Abano cresce, si sviluppa, ha un aspetto sempre più sontuoso e moderno, sembrando il trionfo vivente dell'iniziativa privata: e anche lo è, se vogliamo, dal momento che decine di albergatori si arricchiscono. Tuttavia, il Comune non sa come risolvere il problema delle fognature, i

# Unità vacanze

I centri termali: Abano, Montegrotto, Battaglia

## Dove l'acqua della salute diventa una miniera d'oro

DALL'INVIATO

ABANO TERME, luglio. Per i padovani è una piccola (molto piccola!) Las Vegas: Abano. Il cielo non, la sua aria ultramoderna, i grandi alberghi, le vetrine eleganti, i due o tre night aperti l'anno che consentono ai padovani insofferenti del grigiore della sua città di sfuggire qualche inquietudine, di godersi l'illusione d'un poco di «dolce vita». Così, dopo le nove, di sera, lungo la dozzina di chilometri che corrono fra Padova e Abano vedi tutto un corteo di autisti di famiglia che va a prendersi semplicemente un gelato, giovani coppie, anziani tranquilli o ragazzini a caccia di vasistoni, assai rare in verità.

Abano infatti è la negazione della mondanità. L'età media dei suoi più che centomila ospiti annuali si aggira sui 52-53 anni. Ma è persino comumente la tenacia con cui i padovani si sforzano di condurre Abano come un luogo mondanico e di divertimenti, mentre è poco meno che un gigantesco ospedale. Qui affluiscono da mezzo mondo legioni di reumatizzati, di fratturati. Dietro le facciate lussuose di vetro e cemento dei moderni alberghi, distribuite e cresciute si svolge un frenetico lavoro di medici, di «faghini», di «massaggiatori». Decine di persone circolano avvolte in lenzuola e in accappatoi. E fango, tonnellate di fango caldo, grigio, vischioso come colla.

Sulle virtù curative dei fanghi di Abano sono stati scritti volumi da clinici e farmacisti illustri; ma c'è un fatto mai sul prodigioso effetto terapeutico che ottiene l'ansiosa speranza di ritrovare la giovinezza perduta, la perdita di una giovinezza che sottoposti a dieci giorni di pratiche termali costituisce una sorta di lacerazione morale per la guarigione.

Disputa annosa, che noi non vogliamo rinfocolare. Indubio è che la fama di Abano esiste indisturbata e cresce da duemila anni almeno. La più accreditata teoria scientifica sulla natura del bagno euganeo (che è un bagno di terreno) tuttora in attività, che con le sue colate laviche e la conseguente produzione di vapori rinvigorisce le acque termali, il cui flusso e temperatura si mantengono pressoché costanti, sembra scongiurare il temuto pericolo di un esaurimento della ricchezza di Abano. Certo è che una regolamentazione apparsa negli ultimi anni in America ai tempi dei cercatori d'oro.

La concessione statale per la ricerca delle acque termali costa infatti duemila lire l'anno per ettaro di terreno. Se scavando dei buchi in questo ettaro di terreno da uno di essi sgorga l'acqua, si è trovata la miniera d'oro. Accanto al buco infatti si costruisce l'albergo (le banche non lesinano i finanziamenti), il personale di servizio è numeroso e a buon mercato è stato abituato a calcolare le mance come integrazione dello stipendio, la stagione dura otto mesi, da marzo a novembre, i clienti italiani e stranieri (soprattutto turisti) accorrono in numero sempre crescente.

Ad Abano con l'acqua termale si fa tutto o quasi (fino ad un provato anche a cucinarci i fagioli, ma 87° non bastano a portarli al punto giusto): si fanno funzionare i termometri, si usano i bagni di saponi di invernale, si alimentano le piscine coperte di cui sono dotati ormai anche gli alberghi di 3° categoria, si allestiscono grotte sudatorie, gabinetti di inalazioni, oltre, naturalmente, ad utilizzarle per il loro scopo principale, la termoterapia. Il fango, infatti, è soltanto il veicolo per portare le acque termali a contatto del corpo malato senza scottargli la pelle. Il fango deve perciò essere lasciato a macerare nell'acqua termale per un lungo periodo di tempo (da uno a due mesi). Non sappiamo se dappertutto avvenga, come non sappiamo se le applicazioni durino esattamente il tempo prescritto dai medici, dal momento che i «faghini» sono pagati a cottimo (150 lire la fangatura) e «lavorano» contemporaneamente su tre o quattro clienti.

Così Abano cresce, si sviluppa, ha un aspetto sempre più sontuoso e moderno, sembrando il trionfo vivente dell'iniziativa privata: e anche lo è, se vogliamo, dal momento che decine di albergatori si arricchiscono. Tuttavia, il Comune non sa come risolvere il problema delle fognature, i



collegamenti stradali lasciano a desiderare, lo sviluppo urbanistico non è che segue delle norme men che anarchiche, e l'acqua termale si spreca in certi alberghi mentre altri restano col pozzo in secca. C'è bisogno anche qui di mettere dunque un po' d'ordine, proprio nell'interesse futuro di Abano e della zona termale.

Il vicinissimo centro di Montegrotto, ad esempio, già sta crescendo a ritmi assai più elevati di Abano, e Montegrotto con un certo distacco perché qui non ci sono alberghi privati, ma un grande

istituto termale dell'INPS. Il coordinamento fra termalismo sociale e individuale, una disciplina nell'impiego delle risorse naturali del bacino si rendono perciò necessari per garantire l'avvenire di questa sorgente di ricchezza della provincia padovana. Un buco per terra, accanto un albergo di dieci piani, sullo sfondo il richiamo suggestivo del paesaggio dei colli Euganei per andare a smaltire tra il verde e con un buon bicchiere di vino le sofferenze delle fangature, ormai non bastano più.

Mario Passi

NELLA FOTO: la «grotta sudatoria» in un albergo termale di Abano.

## Emozione e un po' di paura tra Nisida e Castellammare

### Estate col pescecane sulla costa campana

La cattura a Punta Campanella di un grosso esemplare - Infuria la polemica tra gli scettici e i preoccupati. Denti di squalo incettati dai turisti come souvenir

SERVIZIO

NAPOLI, luglio. Il dente di pescecane è ormai un nuovo cimelio raro e ricercato per i turisti che capita dalle nostre parti. Estate col pescecane, sulle coste della Campania, dunque. Quello catturato la mattina di lunedì 11 al largo della Punta Campanella era lungo 2 metri e 95, e pesava 250 chili. E' stato molto fotografato e alcuni turisti gli hanno strappato i denti per tenerli come ricordo.

Fin da giugno, quando venne dato il primo allarme, si è cominciato a parlare di squali e paura, dall'altra con scettica sufficienza.

La verità è che da Ischia a Nisida e a Posillipo, da Castellammare a Sorrento e a Capri, e poi nel golfo di Salerno da Positano a Maiori, la vita balneare pratica a pochi metri dalla spiaggia, con l'acqua alle caviglie. I più coraggiosi, non ranno oltre un numero ragionato di bracciate. Ci sono anche ordini delle Capitanerie, in merito, se la prudenza non bastasse, e riguardano soprattutto le barche da diporto e i «sub» che hanno assai ridotto le loro scorribande. Così, un buon numero di cernie e di spigole devono al pescecane se si sono salitate dalla focina.

Tutto cominciò il 12 giugno scorso. La proca definitiva è venuta un mese dopo, prima con una fotografia, poi, lunedì, con la cattura di uno dei nostri.

torredella della Guardia di finanza che rientrato da un giro di perlustrazione aveva di avere scorto un branco di squali che procedeva a fior d'acqua, a circa 400 metri dalla costa tra Posillipo e Merpetina.

La notizia, c'era da aspettarselo, suscitò molta impressione, ma anche molto scetticismo. «Non ci sono prove sicure», dicevano gli increduli, e aggiungevano: «I finanziere avranno scambiato chissà che cosa per squali». Allora la stagione dei bagni era cominciata solo per pochissimi, ma poi, vennero i problemi, mentre la caccia condotta dai mezzi della Capitaneria e della Finanza, rimase infruttuosa.

«Quest'anno andremo altrove, qui il mare è infestato dagli squali», sostenevano i timorosi. «Diteci, sarete stati una bestia isolata tenuta nella scia di qualche nave» e rispondevano i coraggiosi, con aria di chi se ne intende. «Andate fuori con la barca, ma se arriva uno squalo?». E via, non è mica Moby Dick? Questi, i discorsi. Fin dal primo giorno, poi, si sono letti e ascoltati tanti di quei consigli e raccomandazioni che si poteva mettere insieme un o-puscolo su «Come comportarsi in caso di squalo».

Nessuno, a dire il vero, avrebbe mai immaginato, se non si fosse presentata questa occasione, che esistessero tanti e sperti di squali. Poi venne il momento degli scettici. E fu quando alcuni pescatori porta-

rono a riva cinque «pesci-luna», animali innocui e goffi che solo nella dimensione somigliano vagamente alla celote e voracissima «terdesca» e la specie di pescecane di cui si tratta. Bastò questo perché la psicosi del pescecane sparasse subito, e tutti furono d'accordo nel dichiarare che si era trattato di un equivoco.

Così, tra giugno e luglio, lungo le coste del Golfo, sulle spiagge, tra i villeggianti, in una polemica con alterne vicende tra preoccupati e scettici, comprese tutte le sfumature dei prudentissimi «spericolati». In sostanza però nessuno rinunciò ai bagni, pur usando le debite cautele. Aristamenti a Nisida e Castellammare, smantiate, allora i marinai della «Regalia» giunta a Napoli, proveniente da Gibilterra, affermarono di aver visto due squali seguire un branco di delfini tra Capri e Ischia.

La rinnovata caccia non dà frutti e questo impredicabile comportamento dei fantomatici pescatori, attestati da tutti tranne che da quelli preposti alla loro cattura, pare d'esse ragione agli scettici. La tesi di costoro, però, fu definitivamente battuta allorché la signora Grace Klingenberg, madre del console di Norvegia a Napoli, mentre si tratteneva a ritirare pacchetti sulla costiera ammantata dalle pareti di Maiori, scorse dall'alto di una rupe un grosso animale che si muoveva lentamente nelle acque di



Questo squalo «smeriglio», catturato da alcuni pescatori siciliani all'alba dell'11 luglio, tra Capri e Punta della Campanella, pesa due quintali e mezzo ed è lungo due metri e 95 centimetri.

una insenatura e riuscì a scattare tre fotografie. All'alba di domenica scorsa, poi, la fortunosa cattura cui si è sobbarcato l'equipaggio di un peschereccio siciliano.

Le notizie diffuse rapidamente hanno ridotto le ansie. Molte gite in barca sono state rinviate. Si è sparsa la voce che un altro equipaggio siciliano ha ricevuto almeno 30 die due squali 35 chilometri a sud-est di Capri, verso punta Licosa. La Capitaneria di Napoli ha ricevuto almeno 30 die due squali 35 chilometri a sud-est di Capri, verso punta Licosa. La Capitaneria di Napoli ha ricevuto almeno 30 die due squali 35 chilometri a sud-est di Capri, verso punta Licosa.

Ma gli unici pescatori fuori discussione sono: quello fotografato dalla signora Klingenberg e quello catturato dai pescatori siciliani.

Le foto del primo, esaminata alla stazione zoologica di Napoli, hanno rivelato uno squalo di tre metri della specie «prionace glauca», cosiddetta dagli studiosi, e «terdesca» come è nota negli altri ambienti. Aggressivo e vorace, questo squalo in estate, avvicinato alle coste per la riproduzione, in altri periodi si nutrono di pesci e invertebrati, dalla forma allungata, dalla disposizione delle pinne e dal fatto, appunto, che si avvicina alla costa.

Quello preso dai pescatori è uno «smeriglio», non meno vorace. Areta addentato la rete calata in mare dal peschereccio «43», tra Capri e Punta Campanella. L'imbarcazione fa parte di una flottiglia siciliana attualmente nel porticciolo di Piumo di Sorrento, e l'equipaggio, in tutto tre fratelli più un mozzo, ha durato fatica per aver ragione del non gradito ristorante. Un'ora di lotta a colpi di bastone e di fiocine. Poi,

all'alba, il mostro è stato sbarcato alla Marina di Cassano, a Piumo di Sorrento. Qui ha trovato subito un acquirente che se lo portò via sul promontorio del pescecane a proposito, diventerà presto «fontanello all'olio». A questo punto il pescecane è entrato nei discorsi d'ogni giorno sulle spiagge, che peraltro continuano ad essere incredibilmente affollate.

Su tutto alla fine ha preso il sopravvento il buon senso. Niente allarmismi e niente audacie. «Ora se ne parla tanto» - ci ha detto una graziosa bagnante - «ma ci saranno stati altre volte nel Golfo i pescatori. Basta essere prudenti nel porticciolo di Piumo di Sorrento, e l'equipaggio, in tutto tre fratelli più un mozzo, ha durato fatica per aver ragione del non gradito ristorante. Un'ora di lotta a colpi di bastone e di fiocine. Poi,

Franco De Angelis

DA OGGI al 26 luglio entrano in gara AMALFI e PORTOFINO I risultati della prima settimana di gara fra Cattolica e Lignano Sabbiadoro verranno comunicati fra alcuni giorni insieme al nome del fortunato vincitore.

VOTATE OGNI GIORNO inviandoci anche più di un tagliando

# REFERENDUM

CITTÀ VACANZA 1967

Partecipate ogni giorno - con uno o più tagliandi - al nostro referendum, guadagnando la località, tra le due in gara, da OGGI SETTIMANA, dal 13 luglio al 24 agosto, l'Unità vacanze metterà a confronto due famose località di villeggiatura: AMALFI e PORTOFINO. Fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località che darà il vincitore, verrà estratta in un unico sorteggio il 26 agosto una sola vincitrice. Il vincitore avrà diritto a un viaggio di 15 giorni in prima classe, a chi intenderà recarsi nella località prescelta con un proprio mezzo di trasporto, il rimborso spese viaggio di andata e ritorno in prima classe, a chi intenderà recarsi nella località prescelta con un proprio mezzo di trasporto, il rimborso spese viaggio di andata e ritorno in prima classe, a chi intenderà recarsi nella località prescelta con un proprio mezzo di trasporto, il rimborso spese viaggio di andata e ritorno in prima classe.

Se per cause imprevedibili il quotidiano "Unità" non dovesse uscire uno o più giorni nel periodo di svolgimento del concorso suddetto, le date di pubblicazione dei tagliandi di non subiranno modifiche. Se alla data del sorteggio il numero di tagliandi non sarà sufficiente, il sorteggio verrà effettuato con un numero di tagliandi superiore a quello del sorteggio precedente.

Scrivete chiaramente nome e indirizzo - Ritagliate e spedite in busta o incollate su cartolina postale a: L'UNITA' VACANZE - VIALE FULVIO TESTI, 75 - MILANO

In quale di queste due località vorreste trascorrere le vacanze del 1967?

AMALFI o PORTOFINO

Cognome e nome \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

Città \_\_\_\_\_

2ª settimana



Il processo rinviato al 4 ottobre

Le «Bambole» non si sono presentate

Dal nostro inviato

VITERBO, 19. «Causa imprescindibile immagini di lavoro», Virna Lisi non ha potuto essere presente questa mattina al processo per il film «Le bambole»...



Un'inquadratura del film incriminato: la Lollo tra i monsignori

Un altro alloro per il «Potemkin»

Il film di Eisenstein al primo posto in un referendum tra i registi italiani sul cinema sovietico

Comincia sabato il XIX Festival di Locarno

LOCARNO, 19. Al XIX Festival internazionale del film di Locarno, che si svolgerà dal 23 al 31 luglio, saranno presentati i seguenti film di lungometraggio: 23 luglio: Fumo di Londra (Alberto Sordi, Italia)...

«La corazzata Potemkin» (1925) di S.M. Eisenstein è il film sovietico prediletto dai registi cinematografici italiani. Questo il risultato di un referendum che appare questa settimana nel fascicolo 17 («Il cinema sovietico dalla Rivoluzione a oggi») della «Storia del Cinema» a dispendio edito da Vallardi.

Al referendum, compilato a cura di Calisto Tanzi, hanno partecipato 39 registi. Il «Potemkin» è risultato primo, seguito a distanza dalla «Ballata di un soldato» di Cukrai, da «La signora dal cappellino» di Kheifitz, da «Aleksandr Nevski» e «Ivan il Terribile» sempre di Eisenstein, e da «La madre» (1926) di Vsevolod Pudovkin.

Fellini invece ha dichiarato che «è troppo poco al cinema per giudicare i films sovietici» e che «negli ultimi anni ha visto soltanto qualche film di Fellini».

Si chiude la stagione teatrale

A Praga duecento prime in un anno

Presentate nei ventidue teatri della città opere di ogni epoca e di ogni paese

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 19. La stagione teatrale di Praga è in questi giorni agli sgoccioli: riprenderà il settembre prossimo. L'interruzione, dunque, è sì e no di un mese. Ma in realtà, se si tiene conto che molti sono gli spettacoli e i concerti che anche in piena estate hanno luogo nei giardini, negli edifici storici e nelle chiese della capitale, si può dire che l'attività teatrale è senza sosta, dura dodici mesi all'anno.

I ventidue teatri professionali della capitale — ma ce ne sono molti altri non professionali — hanno presentato nella passata stagione circa duecento prime, con il che nel si indicano opere nuove, antiche e vecchie con rinnovato allentamento scenico a regia in più ci sono state altrettante riprese, senza contare le opere liriche. Si tratta di ogni specie di spettacoli: prosa, rivista, operetta, cabaret, music hall, pantomime, marionette, pupazzi.

Altra specialità di Praga, senza parlare dei celeberrimi pupazzi di Trnava, è la «Letina magica» sulle cui scene le vicende si svolgono su più schermi cinematografici e si completano con azioni «a niche di attori e attrici in carne e ossa, che recitano ballate, cantano, offrono nell'insieme una spettacolo quattro mesi ininterrotti».

È difficile «di solito» trovare un posto se non si prenota almeno una settimana prima. C'è persino un po' di baratinaggio per chi si ferma a Praga solo pochi giorni e non vuole rinunciare alla «Lanterna magica», «Tuttavia non sono certo i teatri a Praga, ma i nemmoni quelli, nei costumi, tradizionali e ufficiali, come i tre «nazionali» (Narodni, Smolano, Tabor) che hanno dato sempre il meglio, il più interessante, il più sostanzioso, nella stagione che si sta concludendo.

Il primo telefilm di Samuel Beckett

La BBC ha trasmesso qualche giorno fa sul secondo canale il primo telefilm di Samuel Beckett. Il lavoro si intitola «Eh Joe?» e dura solo quindici minuti: un uomo siede da solo in una stanza e pensa e si teleseleziona, quelli minori come l'azione di un'azione, attraverso questa sorta di monologo. Joe, questo è appunto il nome dell'uomo, secondo la sua ipotesi, la sua infanzia e informa i telespettatori sulla tragedia che ha sconvolto la sua vita e ha portato alla morte della sua donna.

Mai Zetterling ha diretto un secondo film

STOCCOLMA, 19. Mai Zetterling, l'attrice svedese che ha debuttato come regista nel film «Gli innamorati», ha finito una seconda pellicola, intitolata «Gochi», con Ingrid Thulin.

blematica più attuale, a volte scottante, della società contemporanea, per la volontà di uscire definitivamente dalle strettoie che durante il periodo dell'oscurantismo staliniano avevano dolorosamente umiliato un teatro con una luminosa tradizione come quello ceco slovacco.

In tal senso vanno segnalati teatri come il «Na Zabradi» e il «Za Brannu», dove sono stati rappresentati i lavori di Václav Havel e Jozef Topol (dei quali l'Unità si è già largamente occupata). Ma è anche opportuno ricordare certi spettacoli di tipo cabaret, quali Senafar, come gli interessanti Colloqui attraverso la ribalta, durante i quali l'ottimo attore Miroslav Hornicek — eletto dagli studenti universitari di Praga «re» delle loro messe di settembre, con il quale ha conversato con il pubblico, rispondendo a tutte le domande.

In generale, i cartelloni dei teatri di prosa hanno presentato nella trascorsa stagione una enorme varietà di autori di ogni paese, dagli antichissimi di compimento, e opere dal contenuto anch'esso il più

vario, dal giallo al classico, dal comico al tragico: Shakespeare, Pirandello, Camus, Anghel, Christie, Innesco, Rostand, Balzac, Goldoni, Hochhuth, Miller, Peter Weiss, Shisgal, Beckett, Albee, Tennessee Williams, Sartre, Dürrenmatt, Wesker, Euripide, O'Neill, Frisch, ecc. Tra le novità, la nuova edizione di «Il Dramma del magliaro» di Luigi Nono, con il quale si è presentata la prima opera del jazz cecoslovacco, intitolata «Una passeggiata ben pagata», che è stata replicata cinquanta volte con molto successo.

Ferdi Zidar

Con «Gargantua»

Il C.U.T. Parma alla Settimana di Erlangen

PARMA, 19. Sabato 28 luglio la compagnia del C.U.T. Parma parteciperà alla XVI Settimana Internazionale del Teatro Universitario di Erlangen, per la sesta volta consecutiva. Alla manifestazione, che quest'anno si svolgerà dal 22 al 29 luglio, parteciperanno 15 complessi di 8 nazioni: Belgio, Cecoslovacchia, Germania, Italia, Jugoslavia, Olanda, Polonia e Turchia.

Il C.U.T. Parma rappresenterà a Erlangen una novità assoluta: si tratta del «Gargantua», una riduzione teatrale di Tonino Conte dalla celebre opera di Rabelais che gli studenti parmensi, con la regia di Bogdan Jerkovic, le scene di Giancarlo Bigharzi e le musiche di Renato Falavigna, hanno messo in scena dopo mesi di intenso lavoro.

XXIX esercizio sociale

Il patrimonio del Gruppo, come risulta dal bilancio consolidato, ha registrato un aumento di 281 miliardi, raggiungendo l'importo complessivo di 2.100 miliardi, di cui il 60% è rappresentato dalle immobilizzazioni tecniche. La situazione del Gruppo continua a mantenere un solido equilibrio finanziario; il totale dei mezzi propri e dei finanziamenti a lungo termine, pari al 61% della copertura complessiva, supera il valore netto degli impianti.

PAGAMENTO DEL DIVIDENDO

A seguito di quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 18 luglio 1966, si comunica che dal 19 luglio c.a. è esigibile il dividendo 1965-66 in ragione dell'8% sul valore nominale delle azioni, pagabile in:

Leggete Noi donne Vie nuove

Leggete Noi donne Vie nuove. Libreria B Discoteca Rinascita. Via Botteghe Oscure 1-2 Roma. Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri.

finsider società finanziaria siderurgica per azioni - roma capitale sociale L. 195.000.000 interamente versato

L'Assemblea ordinaria della Finsider, sotto la presidenza del Cav. del Lav. Prof. Ernesto Manuelli, si è riunita il 18 luglio 1966 presso la sede centrale del Banco di Roma, in Roma, per l'approvazione del bilancio relativo al XXIX esercizio sociale, chiuso il 30 aprile u.s.

La relazione si è svolta in un ampio dibattito con l'intervento di numerosi azionisti, ai quali ha risposto il Presidente Prof. Manuelli. L'Assemblea ha quindi approvato il XXIX bilancio sociale, stabilendo che il dividendo, pari a Lit. 40 per ciascuna azione sia posto in pagamento a partire dal 19 luglio 1966.

Rai V contro programmi

Sipario per gli azzurri

Nuovo «tutto esaurito» ieri sera davanti al video, primo canale, per l'incontro tra azzurri e coreani del nord; è ultima, cocente delusione per i tifosi azzurri, costretti ad assistere all'eliminazione della nostra nazionale. Gli azzurri, dunque, non torneranno più sul tele schermo...

TELEVISIONE 1

18,15 LA TV DEI RAGAZZI: a) Dittico voi, b) Teatro delle Marionette, c) Piccoli di Podrecca; d) Il Corriere della musica. 19,45 TELEGIORNALE SPORT: Dc-Fac. Segnare orario. Cronache Italiane. La giornata parlamentare. Archivalium. Previsioni del tempo.

TELEVISIONE 2

20,25 Segnate orario Eurovisione, Aston Villa. CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO Spagna Germania (inviato intervallo). 22,15 Inseguimenti. 22,20 DAKOTA: Il riscatto. Racconto sceneggiato.

RADIO

NAZIONALE. Giornale radio ore: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; ore 6,30: Bollettino per i naviganti, 6,35: Corso di lingua spagnola, 7: Amanuense, 8: Servizio speciale per il campionato mondiale di calcio, 8,30: Musei da visitare, 10,35: Disc. Jockey, 11,15: Avvenimenti per un'isola per l'estate, 11,35: Bollettino di musica, 11,50: Un'ora con l'etica, 11,55: In botanica, 12: L'ora di Dio, 13: L'aggiornamento, 13,13, 13,30: Servizio speciale per il campionato mondiale di calcio, 14: Saggi alla ribalta, 14,45: Dischi in vetrina, 15: Momento musicale, 15,15: Malvi scelti per voi, 15,35: Dischi dell'ultima ora, 16: L'ora della musica, 17: Per voi giovani, 17,25: Rai giovani, 18,15: Non tutto ma di tutto, 18,25: Suoi nostri mercati, 18,35: Tempo di danza, 18,50: I vostri professori, 20: La turbolenza con Carlo D'Amato regia di Carlo Di Stefano, 21: Canzoni alla sbarra, 21,40: La musica ogni ora, 22,15: Musica popolare italiana, 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO. Ore: 18,30: Giacomo Carissimi, 19: La Rossana, 19,15: Concerto di ogni sera. Nuova libreria, 20,50: Rivista letteraria, 21: Il Giornale del Teo, 21,20: Costume, 21,30: So note romantiche per violino e pianoforte, 22,15: Le avventure die telenovela, 22,45: 1. musica net.

SECONDO. Giornale radio, ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30.

g.c. LEGGETE Noi donne Vie nuove. Libreria B Discoteca Rinascita. Via Botteghe Oscure 1-2 Roma. Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf



XXIX esercizio sociale 1965-1966. Società finanziaria siderurgica per azioni - roma capitale sociale L. 195.000.000 interamente versato. Pagamento del dividendo. Libreria B Discoteca Rinascita.



Il premier è rientrato a Londra

«Duri» per Wilson i colloqui di Mosca

Estrema tensione per la situazione economica — Oggi le nuove restrittive del governo

LONDRA, 19. Il primo ministro britannico Harold Wilson, è rientrato stamane in aereo da Mosca. Parlando con i giornalisti all'aeroporto, egli ha tentato di minimizzare l'insuccesso...

son ha annunciato che vi sarebbe stato un supplemento al suo programma di austerità. I ministri si erano trovati divisi sulle misure e sui settori nei quali avrebbero dovuto attuarsi nuove economie...

Anche da parte sovietica era stato messo in rilievo, contro ogni interpretazione ottimistica delle conversazioni, questo dato. Il portavoce del ministero degli esteri, Zamiatin, aveva rilevato, in una conferenza stampa tenuta ieri sera, che mentre il punto di partenza del governo britannico resta l'appoggio all'aggressione americana, l'URSS parte invece da una piena solidarietà con il popolo vietnamita...

«Togli i maggiori debbero riguardare le spese militari oltremare e, forse, i progetti nazionali relativi alle abitazioni e ai trasporti. Si attendono inoltre nuove tasse e ulteriori restrizioni al credito (già vi è stato l'aumento del tasso di sconto)».



Un'ulteriore protesta è stata presentata oggi dal governo della RDV alla Commissione internazionale di controllo, a carico degli americani che hanno effettuato una selvaggia incursione contro la città di Vinh e compiuto provocazioni contro un certo numero di civili stranieri nella zona del porto di Haiphong...

«Estate calda» in USA Violenze razziali a Cleveland

La capitale e quella di Hai Phong. Ciò costituisce un nuovo passo estremamente pericoloso nella estensione del conflitto.

La dichiarazione continua rilevando che «dopo aver fatto fallire il piano controffensivo nel periodo di siccità degli aggressori americani, le forze armate e la popolazione del Sud Vietnam hanno con dolo e condiscendenza una offensiva di massa su tutti i fronti».

Un'ulteriore protesta è stata presentata oggi dal governo della RDV alla Commissione internazionale di controllo, a carico degli americani che hanno effettuato una selvaggia incursione contro la città di Vinh e compiuto provocazioni contro un certo numero di civili stranieri nella zona del porto di Haiphong...

Ho Ci Minh

La capitale e quella di Hai Phong. Ciò costituisce un nuovo passo estremamente pericoloso nella estensione del conflitto.

La dichiarazione continua rilevando che «dopo aver fatto fallire il piano controffensivo nel periodo di siccità degli aggressori americani, le forze armate e la popolazione del Sud Vietnam hanno con dolo e condiscendenza una offensiva di massa su tutti i fronti».

Un'ulteriore protesta è stata presentata oggi dal governo della RDV alla Commissione internazionale di controllo, a carico degli americani che hanno effettuato una selvaggia incursione contro la città di Vinh e compiuto provocazioni contro un certo numero di civili stranieri nella zona del porto di Haiphong...

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

La capitale e quella di Hai Phong. Ciò costituisce un nuovo passo estremamente pericoloso nella estensione del conflitto.

La dichiarazione continua rilevando che «dopo aver fatto fallire il piano controffensivo nel periodo di siccità degli aggressori americani, le forze armate e la popolazione del Sud Vietnam hanno con dolo e condiscendenza una offensiva di massa su tutti i fronti».

Un'ulteriore protesta è stata presentata oggi dal governo della RDV alla Commissione internazionale di controllo, a carico degli americani che hanno effettuato una selvaggia incursione contro la città di Vinh e compiuto provocazioni contro un certo numero di civili stranieri nella zona del porto di Haiphong...

ARGENTINA

Il generale Onganía estromette Alsogaray, principale ispiratore del programma economico del «golpe», e apre le porte ai socialcristiani — Pistarini si oppone

Prima grave crisi nel regime «gorilla»

Il generale Onganía estromette Alsogaray, principale ispiratore del programma economico del «golpe», e apre le porte ai socialcristiani — Pistarini si oppone

CILE

Corvalán: il PC andrà da solo alle elezioni

Alitalia

consiste in un aumento economico complessivo riferito ai primi contrattuali di circa il 20%. Altri miglioramenti particolari riguarderanno l'indennità per servizi e la costituzione di un collegio tecnico sanitario per accreditare la mobilità di alcuni reparti.

Bilancio

che egli stesso non è il solo a nutrire dubbi sulla idoneità del sistema — a consentire l'omologazione di un testo — discorsivo e non articolato — che l'assemblea è libera di decidere se fare o meno ricorso all'articolo 85 del Regolamento organico della Camera...

PSI-PSDI

ieri sera, nell'abitazione di Nenni, si sono riunite le segreterie del PSI e del PSDI per esaminare i documenti elaborati dai tre sottosegretari...

L'Aja

Diplomatico cinese lascia l'Olanda

LAIA 19

L'ambasciatore di Parigi della Repubblica popolare cinese in Olanda, Liou Chia, è partito da Amsterdam...

Amburgo

Precipita il 61° Starfighter

l'editoriale

zione. Anche la conclusione della missione a Mosca di Wilson questo infatti ha messo in luce.

MARIO ALICATA

Direttore MAURIZIO FERRARA Vice direttore Massimo RINACIATA Direttore responsabile

DIREZIONE REDAZIONE

AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini 19. Telefono centrale 490381. 490382. 490383. 490384. 490385. 490386. 490387. 490388. 490389. 490390. 490391. 490392. 490393. 490394. 490395. 490396. 490397. 490398. 490399. 490400.

Il racconto della superstita

Decisero di rimanere calme per non irritare il mostro

CHICAGO, 19

Il console generale del Filippino ha avuto oggi un colloquio con l'unica superstita della strage di otto infermiere avvenuta giovedì scorso in un pensionato della Contessa Strada. La filippina Corazon Amurao ha raccontato che nella stanza dove Robert Speck rinchiusse le ragazze vi era una animata discussione. C'era chi sosteneva la necessità di difendersi dagli attacchi dell'uomo e chi invece era favorevole ad un atteggiamento di distensione per non irritare lo Speck. Tre ragazze filippine, tra cui la Amurao, si batterono fino all'ultimo per impedire il loro parere, quello cioè di attaccare lo Speck non appena fosse riapparso nella stanza, ma alla fine prevalse

LAIA 19

Il PC cileno affronta da solo le elezioni municipali del aprile 1967. La lista indicata è: Luis Corvalán, in una dichiarazione con la quale prende atto di un serio deterioramento dell'economia...

LAIA 19

Il PC cileno affronta da solo le elezioni municipali del aprile 1967. La lista indicata è: Luis Corvalán, in una dichiarazione con la quale prende atto di un serio deterioramento dell'economia...

LAIA 19

Il PC cileno affronta da solo le elezioni municipali del aprile 1967. La lista indicata è: Luis Corvalán, in una dichiarazione con la quale prende atto di un serio deterioramento dell'economia...

LAIA 19

Il PC cileno affronta da solo le elezioni municipali del aprile 1967. La lista indicata è: Luis Corvalán, in una dichiarazione con la quale prende atto di un serio deterioramento dell'economia...

LAIA 19

Il PC cileno affronta da solo le elezioni municipali del aprile 1967. La lista indicata è: Luis Corvalán, in una dichiarazione con la quale prende atto di un serio deterioramento dell'economia...

LAIA 19

Il PC cileno affronta da solo le elezioni municipali del aprile 1967. La lista indicata è: Luis Corvalán, in una dichiarazione con la quale prende atto di un serio deterioramento dell'economia...

LAIA 19

Il PC cileno affronta da solo le elezioni municipali del aprile 1967. La lista indicata è: Luis Corvalán, in una dichiarazione con la quale prende atto di un serio deterioramento dell'economia...

LAIA 19

Il PC cileno affronta da solo le elezioni municipali del aprile 1967. La lista indicata è: Luis Corvalán, in una dichiarazione con la quale prende atto di un serio deterioramento dell'economia...

LAIA 19

Il PC cileno affronta da solo le elezioni municipali del aprile 1967. La lista indicata è: Luis Corvalán, in una dichiarazione con la quale prende atto di un serio deterioramento dell'economia...



Ventimila lavoratori in sciopero per quattro giorni

Casal di Principe

# schermi e ribalte

# Fermi fino a sabato i servizi del Comune e della Provincia

# Muore colpito da un masso all'interno di un pozzo

Altre otto giornate di sciopero in agosto - Macello: ritardo del ministero della Sanità nel revocare le disposizioni che favoriscono gli speculatori privati

### La giornata politica

## Il PCI denuncia l'appoggio della Giunta agli speculatori delle carni

### Un manifesto del Comitato cittadino comunista

**MANIFESTO PCI** - Nella ultima riunione il comitato cittadino del PCI ha esaminato, tra gli altri problemi, anche quello relativo al grave stato di forza messo in atto in Consiglio comunale dal sindaco Principe ed ha deciso la compilazione di un pubblico manifesto. In esso dopo aver rilevato che nella seduta consiliare il sindaco togliava la parola ad un consigliere comunista che interveniva su uno dei più scottanti e gravi problemi della città, quello del Macello municipale, si sottolinea che « con il suo atto arbitrario il sindaco Principe ha violato il diritto di parola dei consiglieri comunali e delle responsabilità politiche delle giunte di centro sinistra nel campo della speculazione e del commercio delle carni ».

« Che venissero indicate le responsabilità personali di consiglieri comunali appartenenti allo stesso gruppo della DC. Che fossero assunti precisi ed urgenti impegni per mettere al macello pubblico ed al mercato delle carni in condizioni di funzionare in modo da stroncare la speculazione privata ai danni dei lavoratori del Macello e dei consumatori ».

Il manifesto comunista continua affermando con forza che il PCI non tollererà alcun tentativo alla libertà del dibattito né le manovre di rinvio che fanno marcire i problemi della città, esasperando le masse lavoratrici ed inaspinando i rapporti tra le forze politiche democratiche. I comunisti - conclude il manifesto - non si batteranno per soluzioni positive e unitarie su una linea di rinnovamento e di progresso democratico di Napoli. Giustamente quindi il comitato cittadino del PCI, respinge, con una forte denuncia politica, le speculazioni in materia di DC che ha inteso presentare la battaglia dei comunisti in Consiglio come un « attentato » alla libertà ed alla democrazia. In verità il tentativo malamente orchestrato dalla DC non inganna nessuno: né i comunisti, né l'opinione pubblica democratica che sanno come la radice della violenza e della esasperazione, siano proprio nella manifesta volontà della Democrazia cristiana e del centro sinistra di fuggire davanti alla tensione sociale così viva nella città; di nascondersi da vanti alle lotte dei lavoratori che chiedono nuove e più avanzate soluzioni politiche ed economiche. Come non denunciare ancora una volta, ad esempio, le responsabilità della DC e del centro sinistra nei confronti dei lavoratori del Macello dal momento che ancora ieri, ad una settimana dalla lotta drammatica di questi lavoratori, il ministro socialista Mariotti non ha reso ancora operante la revoca della sua famigerata disposizione e la amministrazione comunale ha permesso che funzionasse ancora, ieri, il mercato delle carni? **CONSIGLIO COMUNALE** - La Giunta non ha ancora reso noto il calendario di riunioni del Consiglio comunale. E se però si prevede molto intenso e addirittura si parla di riunioni che continueranno durante il mese di agosto, senza alcuna « pausa » nella sua attività consiliare. L'amministrazione infatti intende affrontare e risolvere al più presto il dibattito su alcuni problemi, tra cui il bilancio che - ad ulteriore conferma della incapacità del centro sinistra - non è stato ancora presentato e discusso. La prossima seduta consiliare sarà « comune », dovuta alla esposizione delle dichiarazioni programmatiche del sindaco; si prevede infine che quella immediatamente successiva sarà, invece, dedicata all'esame del piano di coordinamento degli interventi pubblici nel mezzogiorno.

## Sciopero alla Pirelli E. Licenziamenti all'Eternit

### Delegazione di lavoratori al comune di Giugliano - Nel complesso cementificio licenziamenti richiesti sono 67

La direzione della Eternit ha richiesto tramite l'Unione degli industriali licenziamenti di 67 lavoratori. Il motivo addotto è « esuberanza di personale », ma tutto lascia intendere che il complesso cementificio, sferrando un attacco ai livelli occupazionali, mira ad aumentare lo sfruttamento della manodopera e, nel contempo, imbrigliare la lotta dei lavoratori per il rinnovo del contratto di lavoro. Già tre mesi orsono, nello stabilimento di via Cavallotti, Aosta, ben 67 operai furono messi a cassa integrazione. Non si sa bene se i licenziamenti riguarderanno i lavoratori sospesi o parte di essi, oppure altri in questo caso il provvedimento dell'Eternit, rinvia di un mese l'assunzione di nuovi dipendenti. Come è noto questi lavoratori si battono per un'adeguata soluzione del problema della mensa: l'azienda ha offerto una indennità sostitutiva, la provvisoria somma di 1500 lire mensili. Perché questa questione

realizzati concretamente, per impedire che si accuisca lo stato di disagio.

Per quanto riguarda i comunisti, le organizzazioni sindacali hanno deciso un primo sciopero di 4 giorni che ha avuto inizio a mezzanotte. Le altre otto giornate di sciopero si avranno nel prossimo agosto. Anche per questa questione v'è stato stamane un incontro presso il sindaco, che ha dichiarato alle organizzazioni sindacali di aver fatto tutti i « passi necessari » per risolvere la nota vertenza della indennità accessoria. In realtà l'amministrazione comunale di centro sinistra (così ha fatto l'amministrazione provinciale) si è limitata a provvedimenti che consistono di esprimere una volontà politica, unica strada che possa consentire l'effettiva soluzione del problema. I ricorsi gerarchici, i voti di solidarietà ecc. non bastano ormai a superare gli scogli della politica del contenimento della spesa pubblica imposta dal governo di centro sinistra. In una delle sedute del Consiglio comunale, infatti, è stata finalizzata una serie di tutti i gruppi di indagine e di amministrazione interessate alla vertenza della indennità accessoria (come è noto ai dipendenti del comune di Napoli sono colpiti dalla riduzione dell'indennità accessoria, quelli della Amministrazione provinciale, del Consorzio di tubolare e di altri comuni della provincia) per decidere quelle iniziative qualificanti che, nel campo dei dipendenti del comune di Napoli, sono state e che è del resto direttamente proporzionale all'aggravarsi della situazione nel Sud-Est asiatico, in seguito ai sempre più brutali e folli passi dell'Escalator americana.

Fra le numerose adesioni individuali segnaliamo oggi quelle degli scrittori Luigi Compagnone e Luigi Incoronato, dei professori Sandro Aurisicchio, Roberto Strofollini e Giulio Cortini, dell'università, dei parlamentari del PCI Mario Palermi, Gino Bertoli, Mario Gomez, Liberto Bronzato, presidente della CMA, Antonio Mola, segretario della federazione del PCI.

Significativa anche l'adesione di numerosi esponenti del PSI, come quella del prof. Alfredo Sabetti, del Comitato esecutivo della Federazione, di Michele Torre del Greco. Non si sfugge, in relazione a tale dibattito, alla impressione di una discussione estremamente rivendicazionistica, dove vengono proposte tutte le esigenze, anche le più elementari, delle varie zone, al di fuori di una sintesi che riesca ad individuare i problemi da risolvere e che è essenziale per avviare un reale processo di sviluppo della regione. Comunque si vedrà poi nel documento conclusivo che verrà discusso lunedì prossimo in che modo il comitato sia stato in grado di operare una sintesi politica delle varie rivendicazioni emerse dal dibattito.

Il piano di coordinamento è stato esaminato anche dal consiglio direttivo della unione regionale delle camere di commercio della Campania. Nella stessa riunione il consiglio di approvazione lo ha fatto, ma il dibattito si è svolto in base al quale nella prossima riunione le camere di commercio costituiranno un Centro campano di studi e iniziative per lo sviluppo economico.

Infine sabato come è stato già annunciato si riunisce il direttivo della Camera del Lavoro.

## Comitato per la programmazione

## Coordinamento: nuova seduta per il « piano »

Nel corso dell'ultima riunione del Comitato per la programmazione sono emerse già - come ha detto il presidente Cascatella - alcune indicazioni circa i criteri che dovranno ispirare la redazione del « piano » e che il comitato stesso dovrà dare un piano di lavoro che si articolerà in alcune delle conclusioni alle quali è arrivata la commissione che aveva il compito di analizzare le previsioni della cooperazione per quanto riguarda le infrastrutture e le opere pubbliche. I punti sui quali si è incentrata l'attività sono stati, quindi, le zone terremotate; la sistemazione delle acque del Volturno e del Calore; infine la sistemazione dei rifiuti solidi urbani. Per quanto riguarda l'agricoltura, la apposita commissione ha presentato la propria attenzione su due problemi: l'ampliamento delle zone irrigue di intervento della Cassa per il Mezzogiorno; i problemi della assistenza tecnica in agricoltura. Nella ultima seduta vi sono stati anche interventi nel merito della impostazione ge-

## La nuova segreteria della FGCI

Si è riunito il Comitato Federale della FGCI per un esame del dibattito svolto al 7. Congresso provinciale e per eleggere i dirigenti provinciali. Il Comitato federale della FGCI ha preso atto dei giudizi e delle indicazioni politiche emerse dal congresso: l) sbocco politico e approfondimento della lotta condotte che impongono una revisione dei modelli organizzativi e di direzione fino ad oggi presenti nelle strutture politiche della FGCI; 2) i temi ideali della lotta dei giovani comunisti nel paese; battaglia quotidiana contro l'aggressione USA nel Vietnam; democratizzazione delle strutture scolastiche; attuazione della carta rivendicativa sui problemi della qualificazione professionale e sull'occupazione dei giovani; 3) la creazione di un unico circolo degli studenti comunisti al centro cittadino, la presenza organizzata nelle fabbriche, una politica di circolo tesa ad interpretare tutte le istanze che vengono dal mondo giovanile.

## piccola cronaca

**IL GIORNO** - Oggi mercoledì 20 luglio 1966. Omnastico: Gerolamo. Domani: Giulio. **BOLLETTINO DEMOGRAFICO** - Nati vivi 166, nati morti 3. Richieste di pubblicazione 20, matrimoni 10, divorzi 0, decessi 35. **LUTTO** - Si è spento il compagno Giuseppe Barba, già membro del direttivo della sezione PCI di Mugnano e segretario della commissione interna delle officine navali italiane (UNI). Alla famiglia giungono le condoglianze della F.I.O.M. dei compagni di Mugnano e dell'Unità.

## Venerdì alle 18 la grande manifestazione

# DA TUTTA LA CAMPANIA ALLA MARCIA DELLA PACE

Parleranno Levi, Veronesi, Valenzi, Avolio e due operai della Galileo di Firenze - Professori universitari, parlamentari, scrittori, sindacalisti hanno aderito - Numerosi gli esponenti del PSI - Tutti i lavoratori dell'ATAN-Croce del Lago hanno sottoscritto l'appello per la pace

Sempre più numerose, e qualificate, le adesioni alla Marcia della pace che si svolgerà venerdì alle ore 18. Al termine della manifestazione prenderanno la parola il senatore Carlo Levi, l'on. Giorgio Veronesi della Direzione del PSI, il senatore Maurizio Valenzi della presidenza del Consiglio municipale della pace, Giorgio Guarneri e Mario Zufanelli della Commissione interna della « Galileo » di Firenze, l'on. Giuseppe Avolio della direzione del PSIUP.

Da tutta la Campania pervengono al comitato operaio di via Pessina 56 adesioni di personalità del mondo della cultura, della politica, del lavoro, in una misura mai finora raggiunta e che è del resto direttamente proporzionale all'aggravarsi della situazione nel Sud-Est asiatico, in seguito ai sempre più brutali e folli passi dell'Escalator americana.

Fra le numerose adesioni individuali segnaliamo oggi quelle degli scrittori Luigi Compagnone e Luigi Incoronato, dei professori Sandro Aurisicchio, Roberto Strofollini e Giulio Cortini, dell'università, dei parlamentari del PCI Mario Palermi, Gino Bertoli, Mario Gomez, Liberto Bronzato, presidente della CMA, Antonio Mola, segretario della federazione del PCI.

## In via Pasquale Scura

# Iniziata la demolizione di un antico convento



In via Pasquale Scura è interrotta al traffico perché stanno per iniziare i lavori dopo due anni di demolizione dell'antico convento di S.M. dello Splendore, un edificio ormai pericolante. Al posto dell'antico convento dovrà sorgere un edificio scolastico destinato ad ospitare una scuola materna ed una elementare. E' sperabile che i cittadini della zona non debbano attendere per chissà quanti anni ancora lo sgombero delle macerie e l'inizio della nuova, indispensabile costruzione. Nella foto: gli sbarramenti intorno all'edificio da demolire in via Pasquale Scura

## Ippocampo d'oro 1966

Questo pomeriggio alle 18.30 e sabato alla stessa ora nell'aula della clinica medica dell'università saranno svolte le due lezioni sul metodo di rianimazione, interventi di pronto soccorso, a cura della Federazione pecca anabruca. Le lezioni saranno precedute da un documentario a colori e seguite da una serie di esercitazioni con un manichino costruito apposta per insegnare agli allievi i metodi di respirazione artificiale e di rianimazione.

## corriere delle spiagge

Catallucci marini tutti d'ora saranno distribuiti con generosità domani sera a Torre Annunziata, nei bei giardini del « Lido azzurro » si tratta di un « premio di popolarità » che è alla sua settima edizione, organizzata dai dirigenti del Lido azzurro in collaborazione con l'Azienda turistica. L'Associazione stampa di Torre Annunziata. L'ippocampo d'oro, questo il nome del premio di popolarità, è attribuito a Luigi Marco, prima attore e giornalista - suoni saranno presenti - su loro impegni indifferibili - Luigi Anderson, Lello Bersani, Marina Bonfigli, Totò, Paolo Ferraro, Annamaria Gambineri, Giuletta Masina e Saverio Ucci. I simpatici ippocampi d'oro verranno inoltre consegnati anche a giornalisti e a Elio Rodolfo patron del Cantaro. La serata inizia alle ore 22 nei giardini del Lido azzurro, domani, consegnato a Ippocampo d'oro, ai premiati il sindaco di Torre.

## Ripescano la motobarca naufragata

Ad Ischia stanno ripescando la motobarca che affondò, carica di 43 turisti inglesi; i passeggeri si salvarono con facilità, pettandosi in acqua

## Mortaletto infortunato sul lavoro a Casal di Principe: un operario addetto alla pulizia dei pozzi d'acqua è stato colpito alla testa da una pietra staccata da una parete della cisterna che stava pulendo, ed è deceduto poco dopo il ricovero in ospedale. Tommaso Corbino, di 31 anni, abitante a Casal di Principe in via Treviso 13, si era recato ieri mattina, insieme col cugino Umberto a lavorare in un pozzo di proprietà di Maria Giuseppa Castaldo, nella contrada Scaglione a Casal di Principe. I due avevano iniziato il lavoro da diverso tempo, quando una grossa pietra staccata da una parete, ha colpito in pieno Tommaso Corbino.

Prontamente soccorso dal cugino, l'operaio è stato trasportato all'ospedale Cardarelli dove i sanitari di turno gli hanno ricucito una ferita alla regione parieto-occipitale con sospetta frattura della base cranica ed un grave stato di choc, per cui ne ordinava lo immediato ricovero con prognosi riservata. Poche ore dopo il ricovero, il Corbino è deceduto senza aver ripreso conoscenza.

Successivamente, sul luogo del grave infortunio si sono recati i carabinieri della locale stazione i quali hanno provveduto ai rilievi di legge per accertare eventuali responsabilità.

## A corto di denaro tentano un furto

Tre giovani catanesi, giunti a Pompei nei giorni scorsi, sono stati arrestati per un furto commesso nel negozio di calzature Antonio Caso, proprietario di un negozio per articoli da regalo, ubicato nella piazza del santuario al numero 10. I tre, Sotomesti, Angelo Sala, di 20 anni, Antonio Russo e Carmelo Tommaso, entrambi disoccupati, tutti da Palermo, erano partiti dal paese circa una settimana fa per un viaggio di piacere al nord. Erano giunti a Pompei viaggiando in treno e facendo l'autostop.

Dopo un giorno di permanenza nel centro vesuviano erano rimasti a corto di denaro per cui avevano tentato di procurarsi un furto. Erano nella piazza del santuario a studiare bene quale negozio si adattasse meglio al « colpo », quando hanno scoperto Antonio Caso, che uscito dalla sua bottega, per recarsi a prendere un caffè al bar di fronte al cancello, ha preso improvvisamente in custodia. Era l'occasione buona, Angelo Sala fuggiva da palo sulla strada passeggiando davanti al caffè, dove il Caso era entrato. Il Russo si sistemava sulla soglia del negozio mentre il Tommaso tentava di forzare la cassella, qualche minuto dopo quando il giovane ladro aveva già preso 20.000 lire che erano nel negozio il proprietario che evidentemente non era stato visto dai due « papi ». Una violenta colluttazione nasceva tra i ladroncini ed il Caso, mentre gli altri due giovani accortisi del pericolo si davano alla precipitosa fuga. Il Tommaso, però, riusciva ad avere la meglio e dopo aver pestato abbondantemente il proprietario del negozio si precipitò via facendo perdere le sue tracce.

Ad Antonio Caso non restava altro che denunciare il furto agli agenti della locale commissaria. Iniziavano subito le ricerche dei giovani che venivano sorpresi nella circostanza mentre aspettavano un treno diretto a Napoli. Sotomesti a stringere interrogatorio i tre confessavano ogni addebito e venivano rinchiusi nelle carceri manufatturali di Pompei dopo essere stati denunciati.

Il spettacolo è affidato alla « Società organizzazione » di Roma, che per l'occasione ha messo insieme un complesso del quale fanno parte: Ernesto Calindri, Nando Gazzolo, Umberto D'Orsi, Paolo Quattrini, Vanna Busoni, Loris Calindri, Marco Marini, Cristina Masciotti, Roberto Petrotta e altri. La regia è di Silverio Blassi, Musiche di Bruno Nicolai. Costumi di Ferdinando Ghelli.

Promozioni e biglietti all'Ufficio informazioni dell'Ente pro-Torre Annunziata. Tariffe in via San Carlo 15 (tel. 393454), al botteghino del San Carlo, tel. 390029 e 393509, e nelle sale delle rappresentazioni alla biglietteria degli Scavi di Pompei. Servizio speciale di pullman da piazza Municipio, in partenza un'ora e mezza prima dello spettacolo.

## « Il cartaginese » di Plauto a Pompei

Viva attesa per il nuovo ciclo di rappresentazioni classiche nel Teatro Grande di Pompei, nelle serate venerdì 22 e sabato 23, alle ore 21, e domenica 24, alle 18.30, con « Il cartaginese » (C. Poenulus), di Tito Maccio Plauto, nella traduzione e regia di Leonardo Biondi. In sala, dopo il successo de « I menci », l'Ente provinciale del turismo, ha scelto un altro lavoro plautino, « Il cartaginese », meritatamente rappresentato. Eppure tratta di una delle commedie più divertenti del secondo atto latino, ricca di complesse situazioni e di ameni equivoci. Lo spettacolo è affidato alla « Società organizzazione » di Roma, che per l'occasione ha messo insieme un complesso del quale fanno parte: Ernesto Calindri, Nando Gazzolo, Umberto D'Orsi, Paolo Quattrini, Vanna Busoni, Loris Calindri, Marco Marini, Cristina Masciotti, Roberto Petrotta e altri. La regia è di Silverio Blassi, Musiche di Bruno Nicolai. Costumi di Ferdinando Ghelli.

## ASSICURATI ANCHE TU

Ogni giorno la continuità dell'informazione aggiornata, precisa e rispondente agli interessi dei lavoratori abbonandoti a L'Unità

## FARMACIE NOTTURNE

S. Ferdinando: Verde Emiliano, via Roma 252. Chiaia: De Maffiis, Gradoni di Chiaia 38; Panterese, via Roma 348; Lancini, via S. Lucia 67. Portici: Di Loro, piazza Municipio 54. Stabia: S. Carlo Arena; Di Maggio, via S. Lucia 21; Martino, Riviera di Chiaia 77; Laurera, via S. Lucia 67. Portici: Di Loro, piazza Municipio 54. Stabia: S. Carlo Arena; Di Maggio, via S. Lucia 21; Martino, Riviera di Chiaia 77; Laurera, via S. Lucia 67. Portici: Di Loro, piazza Municipio 54. Stabia: S. Carlo Arena; Di Maggio, via S. Lucia 21; Martino, Riviera di Chiaia 77; Laurera, via S. Lucia 67.



Cagliari: è scoppiato lo scandalo dell'appalto dei pazzi

# CHIUSA PER «GRAVI IRREGOLARITÀ» LA CASA DI CURA DELLA «SALUS»

Fu allestita a suo tempo dal deputato d.c. Gaetano Berretta della destra sciliana - E' in corso una istruttoria formale - Scalpore e sdegno - Una scandalosa convenzione per un miliardo e ottocento milioni

**Dalla nostra redazione**  
CAGLIARI, 19. È scoppiato lo scandalo di Solanus, la casa di cura della «Salus», sistemata in un edificio di mattoni e saloni e allestita a suo tempo da un deputato democristiano, l'on. Gaetano Berretta, della destra sciliana, ora scissa e chiusa entro due mesi con un decreto del medico provinciale di Cagliari, prof. Pintus, il quale ha riscontrato «gravissime irregolarità» nella gestione del manicomio. Successivamente la procura ha deciso l'apertura di una inchiesta. D'fonte ufficiosa si apprende che è in corso una vera e propria istruttoria formale. Gli imputati sarebbero quattro: non si conoscono i loro nomi, anche perché il giudice istruttore conduce le indagini nel più stretto riserbo.

**Cagliari**  
Il PCI chiede che una rappresentanza della Regione venga chiamata alla commissione bilancio della Camera

**Dalla nostra redazione**  
CAGLIARI, 19. Il Comitato direttivo regionale del PCI, riunito per esaminare l'azione politica avviata dal «voto» dell'Assemblea sarda al Parlamento nazionale, ha proposto che gli imputati sarebbero quattro: non si conoscono i loro nomi, anche perché il giudice istruttore conduce le indagini nel più stretto riserbo.

**Cagliari**  
Il Comitato direttivo regionale del PCI, riunito per esaminare l'azione politica avviata dal «voto» dell'Assemblea sarda al Parlamento nazionale, ha proposto che gli imputati sarebbero quattro: non si conoscono i loro nomi, anche perché il giudice istruttore conduce le indagini nel più stretto riserbo.

# Attentato mafioso al vicesindaco

La sua abitazione è stata fatta segno a numerosi colpi di lupara - L'applicazione della «167» ha danneggiato particolari interessi

**CATANZARO, 19.** Questa notte, poco dopo le 24, l'abitazione del vicesindaco Gaetano Filante, di Catania, è stata fatta segno a numerosi colpi di lupara. I colpetti sono penetrati, attraverso le finestre, nella camera dove dormivano quattro dei sei figli del Baroletta. Per fortuna, non si lamenta nessun danno alle persone.

al cosiddetto «appalto dei pazzi» furono clamorosamente denunciate in un'opinione pubblica sarda dal deputato di sinistra, in primo luogo dal PCI. Lo scandalo trae origine da una convenzione stipulata nel 1961 tra l'amministrazione provinciale e la clinica Salus. Il contratto stabiliva la cessione in affitto di 25 pazzi giustificandola con l'assoluta inadeguatezza dell'ospedale psichiatrico di Villa Clara. Per ogni malato la Provincia si impegnava a versare allora (ma nel frattempo la retta è aumentata in seguito al carovita) una somma giornaliera di 1350 lire. Fin dal momento in cui fu stipulata la convenzione l'affare dei pazzi suscitò scalpore e sdegno. A parte, infatti, la rinuncia gravissima della Provincia alla sovranità sull'ospite pubblico fondamento affidato per legge, si rilevarono non poche scorrettezze nel processo di formazione dell'affare. Lo scandalo fu enorme. La questione dell'appalto dei pazzi venne ripresentata in Parlamento, all'Assemblea regionale e, naturalmente, al Consiglio provinciale, che, di fronte a così evidenti e documentate violazioni degli obblighi contrattuali, si pronunciò per la rescissione della convenzione. Berretta, messo alle strette, sentenziò: «Quello tutti». E trascinò in tribunale perfino i commissari che avevano condotto l'inchiesta: i consiglieri provinciali Pateniano Sanna e Giuseppe Urrai del PCI; Andrea Schintu per i socialisti unitari; Mario Padda, Raffaele Galus, Raimondo Zedda e Pino Bottu della DC; Emanuele Cau del PS d.A.

**Con il voto del PCI, PSIUP e PSI**

# CECINA: APPROVATO IL BILANCIO DI PREVISIONE DEL '66

Le ragioni del disavanzo economico previsto - I socialisti escono dalla Giunta

**CECINA, 19.** A conclusione di una seduta molto impegnativa e vivace il Consiglio Comunale di Cecina ha approvato il bilancio preventivo dell'anno in corso, con il voto favorevole dei gruppi del P.C.I., del P.S.I. e dei rappresentanti socialisti della Giunta e del P.S.I.U.P. I d.c., hanno votato contro mentre i P.S.D.I. si sono astenuti. Serrato il dibattito poiché per l'approvazione del bilancio del comune di Cecina è stato previsto in pareggio; esso presenta un disavanzo economico di circa 160 milioni di lire.

documentate violazioni degli obblighi contrattuali, si pronunciò per la rescissione della convenzione. Berretta, messo alle strette, sentenziò: «Quello tutti». E trascinò in tribunale perfino i commissari che avevano condotto l'inchiesta: i consiglieri provinciali Pateniano Sanna e Giuseppe Urrai del PCI; Andrea Schintu per i socialisti unitari; Mario Padda, Raffaele Galus, Raimondo Zedda e Pino Bottu della DC; Emanuele Cau del PS d.A.

**Con il voto del PCI, PSIUP e PSI**

# CECINA: APPROVATO IL BILANCIO DI PREVISIONE DEL '66

Le ragioni del disavanzo economico previsto - I socialisti escono dalla Giunta

**CECINA, 19.** A conclusione di una seduta molto impegnativa e vivace il Consiglio Comunale di Cecina ha approvato il bilancio preventivo dell'anno in corso, con il voto favorevole dei gruppi del P.C.I., del P.S.I. e dei rappresentanti socialisti della Giunta e del P.S.I.U.P. I d.c., hanno votato contro mentre i P.S.D.I. si sono astenuti. Serrato il dibattito poiché per l'approvazione del bilancio del comune di Cecina è stato previsto in pareggio; esso presenta un disavanzo economico di circa 160 milioni di lire.

documentate violazioni degli obblighi contrattuali, si pronunciò per la rescissione della convenzione. Berretta, messo alle strette, sentenziò: «Quello tutti». E trascinò in tribunale perfino i commissari che avevano condotto l'inchiesta: i consiglieri provinciali Pateniano Sanna e Giuseppe Urrai del PCI; Andrea Schintu per i socialisti unitari; Mario Padda, Raffaele Galus, Raimondo Zedda e Pino Bottu della DC; Emanuele Cau del PS d.A.

**Con il voto del PCI, PSIUP e PSI**

# CECINA: APPROVATO IL BILANCIO DI PREVISIONE DEL '66

Le ragioni del disavanzo economico previsto - I socialisti escono dalla Giunta

**CECINA, 19.** A conclusione di una seduta molto impegnativa e vivace il Consiglio Comunale di Cecina ha approvato il bilancio preventivo dell'anno in corso, con il voto favorevole dei gruppi del P.C.I., del P.S.I. e dei rappresentanti socialisti della Giunta e del P.S.I.U.P. I d.c., hanno votato contro mentre i P.S.D.I. si sono astenuti. Serrato il dibattito poiché per l'approvazione del bilancio del comune di Cecina è stato previsto in pareggio; esso presenta un disavanzo economico di circa 160 milioni di lire.

documentate violazioni degli obblighi contrattuali, si pronunciò per la rescissione della convenzione. Berretta, messo alle strette, sentenziò: «Quello tutti». E trascinò in tribunale perfino i commissari che avevano condotto l'inchiesta: i consiglieri provinciali Pateniano Sanna e Giuseppe Urrai del PCI; Andrea Schintu per i socialisti unitari; Mario Padda, Raffaele Galus, Raimondo Zedda e Pino Bottu della DC; Emanuele Cau del PS d.A.

**Con il voto del PCI, PSIUP e PSI**

# CECINA: APPROVATO IL BILANCIO DI PREVISIONE DEL '66

Le ragioni del disavanzo economico previsto - I socialisti escono dalla Giunta

**CECINA, 19.** A conclusione di una seduta molto impegnativa e vivace il Consiglio Comunale di Cecina ha approvato il bilancio preventivo dell'anno in corso, con il voto favorevole dei gruppi del P.C.I., del P.S.I. e dei rappresentanti socialisti della Giunta e del P.S.I.U.P. I d.c., hanno votato contro mentre i P.S.D.I. si sono astenuti. Serrato il dibattito poiché per l'approvazione del bilancio del comune di Cecina è stato previsto in pareggio; esso presenta un disavanzo economico di circa 160 milioni di lire.

# Livorno La CdL sulla vertenza dei dipendenti dell'ATAM

Dal nostro corrispondente

**LIVORNO, 19.** Il segretario della CdL, Arrigo, ha inviato una lettera al sindaco, Ruggi, in cui compiuto consiliare e al presidente dell'ATAM sulla vertenza dei dipendenti dell'azienda municipale. La lettera, sottolineando il recente sciopero di 72 ore effettuato dai dipendenti della ATAM, in seguito alla licenziatura da parte della G.P.A. dell'accordo aziendale, afferma che l'«esasperazione esistente fra i lavoratori e lo stesso risentimento delle organizzazioni sindacali, sono elementi obiettivamente spiegabili con il fatto che, con l'incomprendibile atteggiamento della G.P.A., i lavoratori vennero ad essere considerati come «cattive spietate», rappresentate dai ministri economici e normativi previsti dall'accordo aziendale».

**Livorno**  
La CdL sulla vertenza dei dipendenti dell'ATAM

**Livorno**  
La CdL sulla vertenza dei dipendenti dell'ATAM

# Carrara: presa di posizione dei sindacati per la SACA

Il consiglio comunale ha adottato il Piano regolatore Generale del Comune. Esso estende per circa 130 ettari, e precisamente fino al 13 agosto, ed è stato pubblicato, nel palazzo civico.

**Carrara**  
presa di posizione dei sindacati per la SACA

**Carrara**  
presa di posizione dei sindacati per la SACA

Scrivete lettere brevi con il vostro nome, cognome e indirizzo. Preclamate se non volete che la firma sia pubblica. LETTERE ALL'UNITA' VIA DEI TAURINI, 19 ROMA



# Il mezzadro a casa ospita chi vuole

**Cara Unità,**  
Sono un impiegato delle FS che, dopo anni di peregrinazioni e finalmente riuscito ad avvicinarsi a casa, i miei sono mezzadri. Io, che sono scapolo, vivo ora con loro. Nella nostra famiglia viene ospitato anche un nipote di 15 anni apprendista meccanico, figlio di una sorella. Il fondo è condotto da mio fratello e dai suoi due consuegni. Non ho e mio fratello una mano per far sì che la conduzione del terreno sia ancora migliore. La nostra presenza, così, non solo non danneggia la gestione del fondo ma rende più redditizia. Il proprietario, del resto, si dichiara contentissimo di come vanno le cose, ma pretende che io e mio nipote andiamo a vivere altrove, rinunciando in caso contrario di adire le vie legali per sfruttare la famiglia di mio fratello.

**Lettera Firmata**  
(Firenze)

**Lettera Firmata**  
(Firenze)

# Una vedova deve «sospendere» di mangiare in attesa della pensione?

**Cara Unità,**  
In data 21 marzo u.s. è deceduto mio padre pensionato dell'INPS con una pensione minima di lire 19.500 al mese reversibile a favore di mia madre, per lo stesso importo. Subito dopo la morte, tramite l'INCA, è stata presentata tutta la documentazione necessaria con la relativa domanda per ottenere tale reversibilità e sono passati quattro mesi senza ottenere nulla.

**Cara Unità,**  
In data 21 marzo u.s. è deceduto mio padre pensionato dell'INPS con una pensione minima di lire 19.500 al mese reversibile a favore di mia madre, per lo stesso importo. Subito dopo la morte, tramite l'INCA, è stata presentata tutta la documentazione necessaria con la relativa domanda per ottenere tale reversibilità e sono passati quattro mesi senza ottenere nulla.

# Poste Centrali di Aquila: necessario un secondo sportello per le pensioni

**Cara Unità,**  
Siamo un gruppo di pensionati dell'Istituto nazionale della Previdenza Sociale del Comune dell'Aquila, costretti a lunghe ed estenuanti attese per la riscossione della nostra pensione.

**Lettera Firmata**  
(Aquila)

**Lettera Firmata**  
(Aquila)

# Controrisposta ai calcoli «facili» dell'ENPAS

**Cara Unità,**  
In questa rubrica è stata ospitata una risposta dell'ENPAS ad una precedente lettera che denunciava i «tagli» fino al 50 per cento delle spese di medicinali e di onorari medici da parte dell'Ente ai danni degli assistiti.

**Lettera Firmata**  
(Aquila)

# Attentato mafioso al vicesindaco

**CATANZARO, 19.** Questa notte, poco dopo le 24, l'abitazione del vicesindaco Gaetano Filante, di Catania, è stata fatta segno a numerosi colpi di lupara. I colpetti sono penetrati, attraverso le finestre, nella camera dove dormivano quattro dei sei figli del Baroletta. Per fortuna, non si lamenta nessun danno alle persone.

**CATANZARO, 19.** Questa notte, poco dopo le 24, l'abitazione del vicesindaco Gaetano Filante, di Catania, è stata fatta segno a numerosi colpi di lupara. I colpetti sono penetrati, attraverso le finestre, nella camera dove dormivano quattro dei sei figli del Baroletta. Per fortuna, non si lamenta nessun danno alle persone.

**CATANZARO, 19.** Questa notte, poco dopo le 24, l'abitazione del vicesindaco Gaetano Filante, di Catania, è stata fatta segno a numerosi colpi di lupara. I colpetti sono penetrati, attraverso le finestre, nella camera dove dormivano quattro dei sei figli del Baroletta. Per fortuna, non si lamenta nessun danno alle persone.

# Attentato mafioso al vicesindaco

**CATANZARO, 19.** Questa notte, poco dopo le 24, l'abitazione del vicesindaco Gaetano Filante, di Catania, è stata fatta segno a numerosi colpi di lupara. I colpetti sono penetrati, attraverso le finestre, nella camera dove dormivano quattro dei sei figli del Baroletta. Per fortuna, non si lamenta nessun danno alle persone.

**CATANZARO, 19.** Questa notte, poco dopo le 24, l'abitazione del vicesindaco Gaetano Filante, di Catania, è stata fatta segno a numerosi colpi di lupara. I colpetti sono penetrati, attraverso le finestre, nella camera dove dormivano quattro dei sei figli del Baroletta. Per fortuna, non si lamenta nessun danno alle persone.

# Attentato mafioso al vicesindaco

La sua abitazione è stata fatta segno a numerosi colpi di lupara - L'applicazione della «167» ha danneggiato particolari interessi

**CATANZARO, 19.** Questa notte, poco dopo le 24, l'abitazione del vicesindaco Gaetano Filante, di Catania, è stata fatta segno a numerosi colpi di lupara. I colpetti sono penetrati, attraverso le finestre, nella camera dove dormivano quattro dei sei figli del Baroletta. Per fortuna, non si lamenta nessun danno alle persone.

# Attentato mafioso al vicesindaco

La sua abitazione è stata fatta segno a numerosi colpi di lupara - L'applicazione della «167» ha danneggiato particolari interessi

**CATANZARO, 19.** Questa notte, poco dopo le 24, l'abitazione del vicesindaco Gaetano Filante, di Catania, è stata fatta segno a numerosi colpi di lupara. I colpetti sono penetrati, attraverso le finestre, nella camera dove dormivano quattro dei sei figli del Baroletta. Per fortuna, non si lamenta nessun danno alle persone.

# Attentato mafioso al vicesindaco

La sua abitazione è stata fatta segno a numerosi colpi di lupara - L'applicazione della «167» ha danneggiato particolari interessi

**CATANZARO, 19.** Questa notte, poco dopo le 24, l'abitazione del vicesindaco Gaetano Filante, di Catania, è stata fatta segno a numerosi colpi di lupara. I colpetti sono penetrati, attraverso le finestre, nella camera dove dormivano quattro dei sei figli del Baroletta. Per fortuna, non si lamenta nessun danno alle persone.

# Attentato mafioso al vicesindaco

La sua abitazione è stata fatta segno a numerosi colpi di lupara - L'applicazione della «167» ha danneggiato particolari interessi

**CATANZARO, 19.** Questa notte, poco dopo le 24, l'abitazione del vicesindaco Gaetano Filante, di Catania, è stata fatta segno a numerosi colpi di lupara. I colpetti sono penetrati, attraverso le finestre, nella camera dove dormivano quattro dei sei figli del Baroletta. Per fortuna, non si lamenta nessun danno alle persone.

# Attentato mafioso al vicesindaco

La sua abitazione è stata fatta segno a numerosi colpi di lupara - L'applicazione della «167» ha danneggiato particolari interessi

**CATANZARO, 19.** Questa notte, poco dopo le 24, l'abitazione del vicesindaco Gaetano Filante, di Catania, è stata fatta segno a numerosi colpi di lupara. I colpetti sono penetrati, attraverso le finestre, nella camera dove dormivano quattro dei sei figli del Baroletta. Per fortuna, non si lamenta nessun danno alle persone.

# Attentato mafioso al vicesindaco

La sua abitazione è stata fatta segno a numerosi colpi di lupara - L'applicazione della «167» ha danneggiato particolari interessi

**CATANZARO, 19.** Questa notte, poco dopo le 24, l'abitazione del vicesindaco Gaetano Filante, di Catania, è stata fatta segno a numerosi colpi di lupara. I colpetti sono penetrati, attraverso le finestre, nella camera dove dormivano quattro dei sei figli del Baroletta. Per fortuna, non si lamenta nessun danno alle persone.

# Attentato mafioso al vicesindaco

La sua abitazione è stata fatta segno a numerosi colpi di lupara - L'applicazione della «167» ha danneggiato particolari interessi

**CATANZARO, 19.** Questa notte, poco dopo le 24, l'abitazione del vicesindaco Gaetano Filante, di Catania, è stata fatta segno a numerosi colpi di lupara. I colpetti sono penetrati, attraverso le finestre, nella camera dove dormivano quattro dei sei figli del Baroletta. Per fortuna, non si lamenta nessun danno alle persone.

ASSICURATI ANCHE TU  
OGNI GIORNO  
la comunità dell'informazione è aggiornata, vera e affidabile e rispondente agli interessi dei lavoratori  
abbonandati a l'Unità

ASSICURATI ANCHE TU  
OGNI GIORNO  
la comunità dell'informazione è aggiornata, vera e affidabile e rispondente agli interessi dei lavoratori  
abbonandati a l'Unità

ASSICURATI ANCHE TU  
OGNI GIORNO  
la comunità dell'informazione è aggiornata, vera e affidabile e rispondente agli interessi dei lavoratori  
abbonandati a l'Unità

ASSICURATI ANCHE TU  
OGNI GIORNO  
la comunità dell'informazione è aggiornata, vera e affidabile e rispondente agli interessi dei lavoratori  
abbonandati a l'Unità

ASSICURATI ANCHE TU  
OGNI GIORNO  
la comunità dell'informazione è aggiornata, vera e affidabile e rispondente agli interessi dei lavoratori  
abbonandati a l'Unità

ASSICURATI ANCHE TU  
OGNI GIORNO  
la comunità dell'informazione è aggiornata, vera e affidabile e rispondente agli interessi dei lavoratori  
abbonandati a l'Unità

ASSICURATI ANCHE TU  
OGNI GIORNO  
la comunità dell'informazione è aggiornata, vera e affidabile e rispondente agli interessi dei lavoratori  
abbonandati a l'Unità

ASSICURATI ANCHE TU  
OGNI GIORNO  
la comunità dell'informazione è aggiornata, vera e affidabile e rispondente agli interessi dei lavoratori  
abbonandati a l'Unità